PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 26 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. N. 10147

L'importanza politica del viaggio dello czar.

Ciò che dicono Isvolski e Tittoni.

La mattinata.
Una partita di caccia.

RACCONIGI 25 (N). La parentesi grigia della nebbia è durata per fortuna un giorno solo: stamane ride su Racconigi il più bel sole d'autunno in un cielo meravigliosamente azzurro. La cittadinanza si è svegliata presto stamane; ma nelle piazze non vi è più la vivace animazione di ieri: gli abitanti sono tornati al lavoro; ma si muovono e passano invece numerosi soldati di cavalleria che si collocano ai posti di sorveglianza. Passano correndo pattuglie di bersaglieri ciclisti nereggiando fra turbini di polvere sollevata dal vento.

Anche nel castello l'animazione è cominciata presto. Prima delle 8 lo czar e il re con gli stessi compagni di ieri si sono recati nuovamente a caccia, perchè la battuta di ieri aveva lasciato desiderio vivissimo di ripeterla. La partita si protrasse per oltre un'ora, piacevolissima.

Una gita a Superga.

Stamane il re e l'imperatore si sono recati a Superga. I sovrani sono saliti in un'automobile, accompagnati dal primo aiutante di campo generale del re; in altra automobile hanno preso posto il ministro della casa imperiale russa, l'aiutante di campo dell'imperatore e un aiutante di campo del re. I sovrani per Carmagnola, Poirino e Chieri sono giunti a Superga ove hanno visitato lungamente il tempio e le tombe della Casa di Savoia. Poi, usciti per il peristilio del tempio, hanno ammirato il magnifico panorama che si offriva ai loro sguardi. I sovrani sono risaliti in automobile per il ritorno, passando per Chieri, Cambiano e Sartena. Passando per Sartena il re ha ricordato all'imperatore che ivi è sepolto il grande statista italiano Camillo Cavour. I sovrani poi per Villa Stellone e Carmagnola sono tornati a Racconigi. A Superga, dove era stata subito avvertita la presenza dei sovrani, grande folla attendeva la loro uscita dal tempio. La folla appena visti i sovrani ha fatta loro una grande ovazione, gridando: «Viva il re! viva lo czar!».

Ancora una decorazione.
Per i poveri di Racconigi.

Stamane l'imperatore di Russia ha conferito le insegne dell'ordine di S. Andrea al principino del Piemonte. Inoltre ha fatto rimettere lire diecimila al sindaco di Racconigi per i poveri del paese.

Le dichiarazioni di Isvolski e di Tittoni ai giornalisti

Alle 10.30 tutti i giornalisti sono invitati nella sala superiore del Municipio per un convegno che i ministri degli esteri russo e italiano accordano in blocco ai giornalisti per far loro alcune comunicazioni sugli scopi e sui risultati della visita dello czar. Dal castello esterno escono gli on. Giolitti, Tittoni e Isvolski seguiti da alcuni funzionari, e ci salutano cordialmente precedendoci per lo scalone del Municipio, nella sala delle sedute consigliari. Mentre facciamo circolo, Isvolski, assai elegante nella diritta figura slanciata, ci saluta in ottimo italiano, con esattezza di periodare veramente irreprensibile e perfetta pronuncia. Si compiace che l'opinione pubblica dei due paesi sia perfettamente concorde con l'opinione dei due Governi nel sentire soddisfazione per l'importanza di questa intensificata cordialità di rapporti tra Russia e Italia. S. M. imperiale, prosegue, si è dichiarata assai soddisfatta delle accoglienze ricevute. Certo da questo convegno deriverà vantaggio per le due nazioni strette da vincoli di cordialità e di amicizia e che hanno tanti interessi e scopi comuni. «Per mio conto - soggiunge il ministro - sono ben lieto e onorato di poter cooperare col mio amico Tittoni al raggiungimento di questi scopi. Ho passato molti anni felici della mia giovinezza in questa bella Italia, all'inizio della mia carriera diplomatica e sono molto affezionato a questo vostro magnifico paese».

Poi, rivolgendosi direttamente al prosindaco di Racconigi, cav. Franzero, il ministro lo prega di rendersi interprete verso i suoi concittadini del sentimento di riconoscenza dello czar per le accoglienze ricevute. Il cav. Franzero risponde con un breve discorso per ringraziare il ministro russo delle parole cortesi e delle interessanti dichiarazioni, e a nome dei suoi concittadini lo prega di presentare all'imperatore i più vivi ossequi.

Cessata la parte ufficiale del ricevimento si inizia fra noi e il ministro e si intreccia una nutrita conversazione spicciola. Isvolski viene complimentato per la perfetta conoscenza della lingua italiana, ed egli spiega che l'ha imparata nei suoi primi anni di permanenza all'ambasciata di Roma. Poi, soggiunge, a noi russi riesce assai facile la pronuncia della vostra lingua, e trovo che anche gli italiani apprendono a parlare con facilità il russo e lo parlano assai bene.

Il ministro vede poi, guardando in giro sulle pareti, il ritratto di Vittorio Emanuele II e dice: Ho cominciato la mia carriera diplomatica proprio quando era re Vittorio Emanuele II. Fra le mie più vive impressioni avute da giovane diplomatico ricordo quella ricevuta dalla meravigliosa manifestazione di cordoglio affermatasi per la morte del primo re degli italiani. La popolazione di Roma in quei giorni di lutto era addirittura raddoppiata per l'immenso affluire di italiani che venivano a rendere l'ultimo tributo al loro sovrano morto.

Del colloquio questo non è che il preambolo; poi i giornalisti vengono divisi in due categorie: una di italiani, l'altra di stranieri. Passiamo noi i primi; Isvolski stringe la mano a tutti ed ha parole cortesissime: - Qui, osserva sorridendo, certamente sono rappresentati tutti i partiti

Il collega Vettori del «Giornale d'Italia» ne approfitta per salutare in nome dei colleghi presenti il ministro russo e per pregarlo di presentare allo czar in nome della stampa italiana i sentimenti di devoto ossequio, perchè, dice, a qualunque partito si appartenga siamo tutti concordi nell'apprezzare l'importanza di questo intenso ravvicinamento fra le due nazioni.

Isvolski ringrazia cordialmente e poi rivolge la parola all'uno o all'altro spezzettando la conversazione in piccoli colloqui piacevoli; infine passa alle comunicazioni di carattere ufficiale. Isvolski, rilevato il valore politico dei brindisi, ha affermato che tra l'Italia e la Russia non v'è alcun punto di dissenso nella loro politica generale e per il mantenimento dello «statu quo» territoriale e, in particolare, per il mantenimento della pace nei Balcani. I due Stati oltre che al mantenimento dello «statu quo» sono concordi nel seguire una politica diretta a sviluppare l'autonomia degli Stati balcanici.

Dai giornalisti fu osservato che in Germania e in Austria, come risulta dagli articoli di molti giornali, si dà al convegno di Racconigi grandissima portata politica.

Isvolski ha risposto: Però i giornali austriaci e tedeschi che conoscono il pensiero dei loro Governi tengono altro linguaggio e considerano l'avvenimento di Racconigi senza diffidenza.

Ma, fu osservato, l'itinerario tenuto dal treno imperiale per giungere alla frontiera italiana è stato considerato da gran parte della stampa austriaca e tedesca come un fatto di alto e chiaro significato.

— Questo - risponde Isvolski con un fine sorriso - non riguarda l'Italia, che non si occupa da qual parte delle sue frontiere l'ospite entri nel suo territorio.

Un collega osserva all'on. Tittoni la grandissima impressione prodotta presso tutti i giornalisti, specialmente esteri, dal brindisi dello czar.

Tittoni ripete che più tardi sarà comunicata una nota che preciserà il significato dei brindisi e determinerà i limiti dell'azione italo-russo, specialmente nei riguardi del problema balcanico.

— Bisogna persuadersi, dice il ministro, che la Russia per gli interessi generali della pace preferisce un'Italia avvinta alle potenze centrali ad un'Italia isolata. L'Italia alleata alle potenze centrali è un «trait d'union» tra la Russia e queste potenze. Ciò risulta dalle parole esplicite dei ministri e dei diplomatici russi. Altro è il caso se si vuol fare la guerra. I giornali francesi interpretando in altro modo il convegno di Racconigi sono in errore.

Vengono poi introdotti i giornalisti stranieri ai quali Isvolski, Tittoni e Giolitti fanno dichiarazioni analoghe a quelle fatte agli italiani.

Al corrispondente speciale del «Temps» oltre alle dichiarazioni sopra accennate, Isvolski disse, accennando alle relazioni fra l'Italia e la Russia: Non si tratta di turbare l'attuale situazione europea, ma anzi di consolidarla con la nuova intesa. L'amicizia dell'Italia per la Russia è tanto più preziosa essendo l'Italia forte e potente per sè stessa e mercè le sue alleanze. Circa la questione di Creta Isvolski disse al corrispondente del «Temps» essere necessario mantenere il più a lungo possibile lo «statu quo». Anche la Grecia comprenderà tale necessità e non sarà così pazza da volere con atti inconsiderati precipitare la sua dinastia. Noi non vogliamo mutare nulla - aggiunse il ministro russo - nelle condizioni attuali dell'Europa. L'avvicinamento della Russia all'Italia è una nuova guarentigia per la pace europea.

Il corrispondente dice che a tali dichiarazioni l'on. Tittoni assentiva col capo.

La nota ufficiale sul convegno

L'Agenzia Stefani diffonde la seguente nota ufficiale:

Il convegno del re d'Italia con l'imperatore di Russia fu improntato a quella grande cordialità che corrisponde intieramente all'indole delle relazioni che si sono stabilite tra l'Italia e la Russia. Questa cordialità spicca dai brindisi pronunciatisi al banchetto di Racconigi, i quali hanno accentuato non solo i sentimenti personali che uniscono i due sovrani ma anche la completa identità d'interessi e di vedute esistente tra i due Governi. I colloqui tra i due ministri on. Tittoni e Isvolski ha avuto naturalmente per oggetto le varie questioni politiche del giorno e specialmente le questioni balcaniche, e si è constatato che in questo campo l'Italia e la Russia tendono alla stessa meta, cioè al consolidamento dello «statu quo» politico attuale della Turchia, all'indipendenza e allo sviluppo normale e pacifico degli Stati balcanici. Pertanto il riavvicinamento fra l'Italia e la Russia non può suscitare diffidenze di sorta, e sarà certamente salutato da tutte le potenze come un elemento serio per la conservazione della pace.

Un telegramma della czarina.
Lo czar promette di tornare.

Il corrispondente del «Corriere d'Italia» apprende che iermattina lo czar era appena tornato dall'escursione automobilistica, quando il suo aiutante Mossoloff gli consegnò un telegramma d'urgenza. L'imperatore, vedendo la premura dell'aiutante, si rabbuiò in volto e aprì nervosamente i sigilli. Ma poi si fece lieto e mostrò il dispaccio al re: era un telegramma della czarina, redatto in tedesco, in questi termini: «Iersera abbiamo festeggiato l'onomastico di Olga. Il salottino verde era tutto tappezzato di rose bianche, che piacciono tanto, come sai, ad Olga. Per l'occasione aveva un abito grigio e sulla tua sedia avevamo messo il ritratto che ti ha fatto nel luglio scorso quel pittore francese che chiacchierava sempre. Così anche tu assistevi alla festa. Alessio, guarito, vestito da ussaro, ha presentato cavallerescamente a nome suo e delle sorelline un «bouquet» di gardenie ad Olga. Quanto era carino e ridicolo mentre parlava in veste ufficiale! La sera, prima di andare a letto, abbiamo recitato le preghiere invocando dal Signore che ti faccia compiere un felice viaggio di ritorno. Salutami tanto Elena e Vittorio e bacia per me e per i nostri i loro bambini. Ti baciamo tutti. Alexandra».

Anche l'imperatore ha più volte telegrafato alla czarina ieri ed oggi, chiedendo notizie della sua salute e di quella dei figli, nei termini più affettuosi, mostrandosi lieto molto dell'accoglienza ricevuta a Racconigi ed esprimendo rammarico per l'assenza della consorte in questa visita, di carattere, oltrechè politico, famigliare.

Lo czar, parlando iersera col re e con l'on. Tittoni, promise formalmente di tornare presto in Italia con la czarina, che desidera di rivedere la principessa del Montenegro ed il grande paese di cui divenne regina.

Lo czar lascia Racconigi.

Verso le 14, le truppe si dispongono per rendere gli onori per la partenza dell'imperatore. A piedi dello scalone del Castello si dispone la 9.a compagnia dei bersaglieri con la fanfara; lungo le strade si schierano distaccamenti di fanteria, di bersaglieri, di alpini e di artiglieria. Sotto la pensilina della stazione presta servizio d'onore una compagnia di alpini con fanfara.

L'imperatore prende congedo dalla regina sulla terrazza del Castello e alle 14.40 il corteo dello czar parte dal Castello. Dopo le carrozze di servizio escono dal cancello della porta San Giovanni un plotone di corazzieri battistrada che precedono la vettura postigliona a quattro cavalli, dove si trovano i sovrani. Dopo la carrozza reale, fiancheggiata dal generale comandante il presidio e dal maggiore dei corazzieri e scortata da un altro plotone di corazzieri, seguono in altre vetture a quattro cavalli il presidente del Consiglio, il ministro della Casa imperiale, il primo aiutante di campo del re, il ministro della real Casa, i ministri Isvolski e Tittoni, gli ambasciatori russo e italiano coi seguiti del re e dell'imperatore e i membri del servizio d'ordine che accompagneranno lo czar alla frontiera. Il colpo d'occhio offerto dal corteo, con le brillanti uniformi, tra il verde del viale conducente alla stazione, è splendido. Gran folla si accalca presso le porte del Castello, sui prati della fiera, all'angolo della piazza della stazione, e acclama i sovrani con grida di «viva l'Italia! viva la Russia!». Le musiche militari schierate lungo il percorso suonano l'inno russo. Alla stazione attendono i sovrani l'on. Ciartoso, il sindaco di Racconigi con la Giunta, il prefetto di Cuneo ed alcuni generali e colonnelli in rappresentanza dell'esercito.

Quando i sovrani giungono alla stazione, le trombe dei corazzieri suonano la fanfara reale.

Prima di entrare nella stazione, l'imperatore alza gli occhi verso la terrazza dei giornalisti applaudenti, portando la mano al berretto. I sovrani discendono, ossequiati dalle autorità presenti, ed entrano nella stazione. Nella saletta reale, il sindaco di Racconigi dice in francese poche parole di saluto allo czar, che ringrazia e poi stringe la mano a tutti i presenti e resta tre minuti a conversare col re. Quindi i sovrani escono sotto la pensilina interna e passano in rivista la compagnia d'onore ivi schierata. Quindi l'imperatore viene ossequiato da tutti i personaggi presenti. L'imperatore e il re si abbracciano e si baciano e poscia l'imperatore sale nel vagone, affacciandosi al finestrino.

L'ispettore delle ferrovie a questo punto - sono le 15 - sta per dare il segnale di partenza, quando lo czar invita il re a salire nel vagone. L'ora della partenza è passata e i sovrani non ricompaiono. Finalmente quando il treno è già in ritardo di tre minuti, il re scende e il convoglio parte.

Il re risale in vettura e ritorna al Castello.

Un particolare simpatico: nel treno imperiale fu caricato un asinello di Sardegna, che il principe ereditario manda in dono allo czarevich col corredo di un piccolo carretto siciliano dipinto a colori vivaci e fregiato delle tradizionali figure dei robusti contadini siciliani, in cambio dei regali ricevuti.

L'imperatore ripassa la frontiera!

BARDONECCHIA 24 (N). Alle 19 è giunto il treno imperiale russo che trasporta lo czar. Una compagnia del 92.o fanteria rese gli onori militari. La musica del 91.o fanteria suonò l'inno russo. La missione militare italiana, avente a capo il generale Asinari di Bernezzo, si congedò dallo czar, che non scese dal vagone. Il treno ripartì alle 19.17 per Modane.

IN FRANCIA.
Il min. Pichon a colloquio con lo czar.

MODANE 25 (N). Il treno imperiale russo è arrivato qui alle 7.5 di sera (ora di Parigi). Non vi fu ricevimento ufficiale. Il ministro degli esteri, Pichon, salì nel vagone imperiale per accompagnare lo czar fino a Chambery. Pichon fu invitato dallo czar al pranzo nel vagone imperiale.

I commenti della stampa viennese.

VIENNA 25 (N). I giornali viennesi, nelle edizioni ridotte del lunedì, dedicano solo brevi commenti ai brindisi di Racconigi.

La «N. F. Presse» dice che in complesso i brindisi armonizzano con la disposizione d'animo che sembrò predominare in Italia durante il soggiorno dello czar e che valse a impedire che i socialisti inscenassero le progettate irragionevoli dimostrazioni contro l'ospite. La stampa italiana saluta cordialmente l'ospite; ma nei giornali radicali e repubblicani non possono naturalmente mancare le animosità contro l'Austria-Ungheria.

Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: «L'itinerario scelto dallo czar, quando, dopo una notevole serie di anni, si risolvette a restituire la visita al re d'Italia, fu da taluno interpretato come il simbolo del tentativo di segnare una nuova traccia alla politica internazionale, all'infuori degli esistenti saldi sistemi di aggruppamento delle potenze. Dai brindisi di Racconigi risulta però che i due sovrani ebbero la preoccupazione di non creare novità, e in questo senso è certamente la più caratteristica quella frase con cui lo czar, confermando le parole del re d'Italia, accentuò che i buoni rapporti fra l'Italia e la Russia contribuiranno a favorire l'opera della pace universale. Fra le righe dei brindisi si può leggere in parecchi punti un'allusione alla conferenza dell'Aja.

«Là dove poi si parla della comunanza di vedute e di interessi fra l'Italia e la Russia - prosegue il giornale - questo accenno, applicato alla politica attuale, non può riferirsi che alle questioni del vicino Oriente, le quali però non sono menomamente precisate».

Il giornale crede che a bello studio a Racconigi si sia insistito nel ricordare i soccorsi dei marinai russi dopo la catastrofe di Messina, e nell'accentuare il carattere famigliare del convegno, rilevando che questo avvenne nell'anniversario delle nozze dei reali d'Italia.

Il «N. W. Tagblatt» dice, concludendo, che neppure i più zelanti chiosatori potranno interpretare i brindisi come forieri di un'èra nuova. Il generale bisogno di pace e l'attuale salda struttura degli aggruppamenti internazionali escludono «giri extra» (Extra-Touren) di qualche importanza.

La «Wiener Allg. Ztg.» rileva che nei brindisi spicca la parola «pace», e dice che in Austria-Ungheria si attendeva questa parola, perchè si sapeva che a Racconigi si sarebbe creata una nuova garanzia per il mantenimento della pace universale. Il giornale dice poi che quella parte della stampa estera, la quale supponeva che dal convegno di Racconigi potessero derivare ragioni di inquietudine per l'Austria-Ungheria, è caduta in errore. Chi supponeva questo dimenticava che l'Austria-Ungheria precisamente quest'anno, pochi mesi fa, in momenti critici, ebbe l'occasione di sperimentare la fedeltà dell'Italia, e che la prova è riuscita a sua piena soddisfazione.

La «Wiener Allg.» osserva quindi che nessuna stonatura ha turbato le feste di Racconigi; la popolazione italiana ha mostrato una lodevole moderazione e confortante maturità politica, non lasciandosi influenzare da quegli agitatori che per ragioni di parte volevano ad ogni costo inscenare una protesta contro la visita dello czar.

La «Zeit» scrive: I brindisi scambiati a Racconigi sono tutt'altro che sensazionali. Dopo le fanfaronate della stampa italiana e russa, le quali volevano già dare per spacciata la Triplice, i brindisi suonano molto modesti. Culminano nel desiderio che sia mantenuta la pace. Il resto dei brindisi è di carattere prevalentemente personale. Non si parla della Triplice alleanza come non si menziona la triplice intesa. Le condizioni militari dell'Italia e della Russia confermano la fede nella sincerità delle assicurazioni pacifiche dei due paesi.

La «Arbeiter Zeitung» dice che la strabocchevole cordialità dei brindisi, la lunghezza ed accuratezza delle conferenze di Racconigi riconfermano l'impressione che si ebbe fin da principio, che cioè si prepara un nuovo orientamento della politica italiana, o più esattamente che si è consolidato l'indirizzo preso dall'Italia con titubanza durante la crisi balcanica.

Altri commenti ai brindisi.

PARIGI 25 (N). Il «Temps» scrive: «I brindisi di Racconigi mettono espressamente in rilievo il carattere e l'importanza politica del convegno. Se gli intenti della Russia e dell'Italia, specialmente nella penisola balcanica, sono identici, si deve chiedersi come mai questa identità sarà conciliabile con l'adempimento dei doveri connessi alla Triplice».

Il «Journal des Débats» commenta: «Si può dire ormai che nè l'attuale nè il futuro patto della Triplice potrà in nessun caso essere applicato dalla Germania e dall'Austria-Ungheria in senso ostile alla Russia».

La squadra francese a Napoli

NAPOLI 25 (N). Dietro appello della presidenza della sezione di Napoli della Lega Navale domani per l'arrivo della squadra francese i clubs nautici con le loro imbarcazioni a remi e a vela andranno incontro alle navi francesi per portare loro il primo saluto di Napoli. L'addetto navale presso l'ambasciata di Francia, comandante Saint-Pair, è giunto a Napoli per recarsi a ricevere la squadra francese, alla quale andrà incontro sopra una torpediniera fin all'altezza di Capri. L'ambasciatore Barrère partirà pure per Napoli e vi rimarrà durante tutto il soggiorno della squadra.

La visita di re Ferdinando in Serbia

Verso un'intesa bulgaro-serba?

BELGRADO 25 (B). Notizie private da Cruscevaz recano che l'incontro fra re Ferdinando ed il principe ereditario Alessandro fu oltremodo cordiale. Il re abbracciò e baciò il principe. La folla proruppe nel grido di: «Evviva la federazione balcanica!»

Re Ferdinando giunse alle 11 a Brus e all'1 a Suvo Rudiste, dove rimase fino alle 4 pom., ritornando quindi a Brus, dove pernotterà. La popolazione gli fece dovunque entusiastiche accoglienze.

Domani re Ferdinando accompagnato dal principe Alessandro si recherà a Cruscevaz, la vecchia residenza degli czar, per visitarvi i monumenti. La sera gli sarà offerto un banchetto, dopo il quale ripartirà col treno speciale di Corte per Sofia.

Stamane l'ex-presidente dei ministri Novakovic è partito per Cruscevaz, ove sarà ricevuto domani da re Ferdinando.

La stampa serba annette grande importanza alla visita del re di Bulgaria, e crede ch'essa sia il punto di partenza per una nuova intesa serbo-bulgara. I giornali rilevano anche la coincidenza di questa visita col convegno fra lo czar e il re d'Italia, ed esprimono la certezza che re Ferdinando farà prossimamente una visita a re Pietro a Belgrado.

BELGRADO 25 (N). Il «Mail Journal» reca che re Ferdinando aveva manifestato il desiderio d'incontrarsi già oggi con re Pietro a Cruscevaz, ma che il Governo serbo in considerazione della non ancora restituita visita di re Pietro a Sofia ha ritenuto inopportuno che abbia luogo questo incontro. Re Ferdinando ha perciò deciso di fare quanto prima una visita a Belgrado.

Le «Vecerne Novosti» dicono che la visita di re Ferdinando a Kopavnik non ha alcuna importanza politica per la Serbia. La Serbia sarà sodisfatta solo quando re Ferdinando avrà restituito a Belgrado la visita fattagli da re Pietro a Sofia.

SOFIA 25 (N). I circoli ufficiali assicurano che il viaggio del re di Bulgaria in Serbia ha scopi puramente scientifici. Questa versione trova credito anche nei circoli politici e diplomatici. Con tutto ciò i circoli panslavisti propendono a supporre che il fatto che il re di Bulgaria mette il piede su territorio serbo, mentre da parecchio tempo lo evitava, si possa interpretare come un sintomo di migliorate relazioni fra i due Stati, e quindi non manchi d'una certa importanza politica. Tentativi isolati di mettere il viaggio in nesso con le voci già smentite d'un preteso piano d'unione personale con la Serbia vengono generalmente designati come assurdi.

L'inaugurazione del portofranco di Antivari

Altri particolari sulla cerimonia - I discorsi pronunciati

CETTIGNE 25 (N). L'inaugurazione del porto franco di Antivari fu una grande festa di affratellamento italo-montenegrino. Il Governo montenegrino era rappresentato dal ministro Vukotic, e come rappresentante dell'Italia era comparso il ministro plenipotenziario ed incaricato d'affari barone Squitti.

La parte principale della cerimonia si svolse nel piroscafo postale italiano «Gallipoli». Il porto ed il molo di Antivari erano riccamente pavesati. Al banchetto l'arcivescovo cattolico brindò all'unione italo-montenegrina. Il ministro Vukotic tenne un lungo discorso sull'amicizia italo-montenegrina e sul promovimento dei reciproci rapporti commerciali, e chiuse con un evviva al re d'Italia ed al principe Nicola.

Il giudice musulmano di Antivari disse che l'inaugurazione del porto significa una nuova epoca nella lotta che da lungo tempo già si combatte tra gli interessi austriaci ed italiani in questa regione e nel suo «hinterland». Oggi probabilmente non si può nemmeno formulare un giudizio sull'importanza dell'apertura del porto di Antivari. Il porto sarà il punto di sbarco per la linea ferroviaria Danubio-Adriatico, ed a questo porto dovranno convergere gli interessi commerciali di tutti i paesi balcanici. Anche come musulmano, egli disse di dover esprimere il suo compiacimento che il territorio ottomano in tal guisa sia stato avvicinato di più al mare, ciocchè riesce utile anche alla Turchia ed alle sue vecchie province.

Mantegazza, rappresentante della Compagnia di Antivari, disse che l'aumento del traffico italiano farà sì che man mano il porto sarà ampliato del doppio e del triplo. Fece osservare che per molti prodotti Cattaro è il porto d'importazione del Montenegro, e che tale commercio potrà ora essere tolto molto facilmente all'Austria. La conquista economica dei Balcani progredirà molto più rapidamente per la via di Antivari.

La giornata fu chiusa co nuna festa popolare e con l'invio di dispacci di omaggio al principe Nicola ed al Governo italianc

---

Il programma del nuovo Governo serbo

BELGRADO 25 (B). I due partiti radicali si accordarono di sbrigare anzitutto le necessità di Stato, e cioè il bilancio, il prestito ecc., e di iniziare quindi la riorganizzazione del ministero dell'interno.

Malversazioni che non ci furono

BELGRADO 25 (Ufficiale). Di fronte alle notizie dei giornali circa malversazioni nelle forniture di munizioni e sul ricevimento di munizioni inadoperabili si dichiara da parte competente che fu avviata un'inchiesta contro il colonnello Lasic e il maggiore Bozidarevic, membri della commissione incaricata di prendere in consegna il materiale a Creuzot, nonchè contro il colonnello Vlajic, allora capo della sezione d'artiglieria del ministero della guerra.

Da quest'inchiesta è risultato che tutto il materiale fornito dalla fabbrica Schneider è adoperabile, e quindi non si può parlare di un danno di 12 milioni, nè in genere di alcun danno.

Gli ufficiali turchi e i partiti politici

COSTANTINOPOLI 25 (B). L'«Ikdam» reca che il generalissimo riunì ieri tutti gli ufficiali del primo corpo e tenne loro un discorso in cui disse che i militari non devono appartenere ad alcun partito politico ed invitò gli ufficiali che appartenessero ad un partito ad uscirne, come dichiarò di aver fatto egli stesso.

La sera fu consegnata agli ufficiali una simile dichiarazione perchè la firmassero.

La legge sulle associazioni

COSTANTINOPOLI 25 (N). La «Gazzetta ufficiale» pubblica un comunicato dell'autorità del vilajet di Costantinopoli, secondo il quale a datare dal giorno 24 corr. contro tutte quelle associazioni e quei comitati che non ottempereranno alle esigenze di legge sarà applicata la legge sulle associazioni.

Il duca degli Abruzzi e il trono ellenico

ROMA 25 (N). La «Tribuna» pubblica: Il «Giornale d'Italia» e un giornale greco hanno pubblicato che una commissione della Lega militare di Atene ha fatto pratiche presso il duca degli Abruzzi per l'eventuale accettazione del trono ellenico e che il duca ha risposto con l'accettazione condizionata. Assunte informazioni siamo in grado di dichiarare che si tratta di una fiaba destituita di qualsiasi ombra di fondamento.

Un lascito per la flotta greca

ATENE 25 (B). Un ricco greco, di nome Kialdamis, morto recentemente in Egitto, ha lasciato ventimila lire egiziane per la riorganizzazione della flotta greca.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(7)

— No, la curava il dottor Martial; ma siccome mia moglie si era d'improvviso sentita peggio, ed il dottor Martial aveva avvertito questa mattina che forse non sarebbe tornato a casa per tutto il giorno, Narciso, dopo essere stato in casa sua, si è recato per mio ordine dal dottore Legrand pregandolo di venir qui.

— Sicchè era questa la prima volta che il dottore Legrand veniva al castello?

— La prima volta.

— Ma aspettate - disse il magistrato picchiandosi in fronte. - Mi sembra di ricordarmi.... Quel medico già celebre a Parigi, il quale doveva sposare madamigella Amelia Mulot prima che diventasse vostra moglie, e del quale tutti i giornali hanno narrato, anni sono, velatamente l'avventura.

— Era il dottore Legrand, sì, signor procuratore della Repubblica...

— Ah! - esclamò il magistrato.

E, dopo aver riflettuto un istante, soggiunse:

— Fa lo stesso; io che mi vanto, per la mia professione, di conoscere gli uomini, non mai avrei osato di apporre l'infamante epiteto di reo sulla fronte del dottor Legrand che avevo finora tenuto in conto di galantuomo, di perfetto onesto uomo.

Di fronte a questo panegirico, che non si aspettava affatto, il marchese si sentiva sempre più impacciato, e malgrado la sua grande sicumera se ne stava muto, non sapendo cosa rispondere.

Fortunatamente per lui il procuratore della Repubblica, tutto assorto nei suoi pensieri, non osservò il turbamento profondo che, d'improvviso, era apparso dipinto sul volto del marchese.

— E voi dite - chiese - che tutta l'accusa è basata sulla testimonianza di un fanciullo?

— Mio figlio Marco - rispose.

— Di quanti anni?

— Cinque.

— Cinque anni?! Un fanciullo di questa età ha potuto ingannarsi.

— Oh! - interruppe il marchese - se Marco non ha che cinque anni.... è un ragazzo dotato di intelligenza vivace e precoce.

«Egli ha veduto il dottore, chino sul letto di sua madre scuoterla fortemente... come vi ripeterà fra poco.

«Del resto io avevo lasciato la marchesa, al capezzale della quale vegliavo dal principio della sua malattia, circa una decina di minuti prima che arrivasse il dottor Legrand; egli solo è entrato al castello insieme al prete venuto per udire la confessione della povera malata, come possono farne fede il portinaio ed i miei servi; per conseguenza....

— Il fanciullo è qui? - chiese il procuratore della Repubblica.

— Sì... sapendo che potevate averne bisogno, l'ho fatto aspettare nella stanza attigua.

— Fatelo venire!

— Marco - chiamò il marchese aprendo l'uscio della camera - Marco, vieni qui... ragazzo mio.... vieni.

Il piccolo Marco entrò col fazzoletto in mano.... con gli occhi tutti rossi ancora di lagrime.

Il rappresentante della legge gli disse:

— Amico mio, voi siete molto giovane, e da quello che voi dite dipende l'avvenire e forse la vita di un uomo vissuto fino adesso specchiatamente; importa dunque che diciate la verità e niente altro che la verità.

— Oh! l'ho detta, signore - rispose il fanciullo - l'ho detta, ve lo giuro.

— Suvvia, vediamo! raccoglietevi un istante... asciugatevi gli occhi, ed al cospetto della vostra cara mammina che amate tanto!...

— Ah, sì signore - rispose Marco frenando i singhiozzi - l'amavo molto la mia povera mammina.

— ... E che vi ascolta; narratemi tutto ciò che avete veduto.

Marco ripetè testualmente parola per parola, tutto ciò che aveva detto al marchese.

Il magistrato si fece molto serio.

— Siete ben certo - chiese - che l'uomo che avete veduto fosse il dottore Legrand?

— Ah, sì, signore, ne sono certissimo.

«Mi par di vederlo con l'alta persona chino sul letto di mamma, con la lunga pelliccia che gli scendeva fin quasi ai talloni.

«Nell'udir le mie grida si è voltato di botto facendo cadere il lume da notte.

«Ma al mio grido accorsero tosto mio padre, che Narciso era andato a cercare per annunziargli l'arrivo del dottore, e i domestici che si trovavano vicini.

«Nell'oscurità egli non avrebbe avuto nemmeno il tempo di andare fino alla porta, e quando la lampada fu riaccesa egli se ne stava ancora accanto al letto».

— Tutto ciò che voi affermate è molto grave, ragazzo mio.

— Lo so, signore.

— Sapete anche che il dottore Legrand sarà arrestato non è vero? Che sarà messo in prigione?... Che sarà forse condannato a morte? Voi sapete che cosa è l'essere condannato a morte?

— Sissignore... ma perchè quel cattivo dottore ha ucciso la mamma? La mamma così dolce, così buona con tutti?

E non potendo più frenare le lagrime che gli venivano agli occhi, il fanciullo si mise a singhiozzare.

— Andiamo - concluse il procuratore della Repubblica; - checchè mi costi, e qualunque sia, malgrado tutti gli indizi schiaccianti che pesano su di lui, la mia ripugnanza a vedere nell'accusato un reo il mio dovere avanti tutto.

E rivolgendosi al marchese:

H. Keroul. (Continua).

Il disavanzo del bilancio austriaco

Un nuovo prestito?

VIENNA 25 (N). Nei circoli parlamentari si dice oggi che il bilancio, che sarà presentato domani alla Camera, si chiude con un disavanzo di 52 milioni. Il ministro delle finanze annunzierebbe inoltre l'assunzione di un nuovo prestito di trecento milioni di corone.

Hribar contro l'ostruzione

LUBIANA 25 (N). Il deputato Hribar biasimò in un'adunanza di elettori l'ostruzione e si pronunziò per l'opposizione.

Contro il rincaro dei viveri

VIENNA 25 (B). Al Ministero degli interni si riunì stamane alle 10, sotto la presidenza del ministro Haerdtl, una conferenza per lo studio delle misure atte a combattere il rincaro dei generi alimentari. Vi intervennero rappresentanti dei ministeri interessati, della luogotenenza e del Municipio di Vienna.

Le dimostrazioni degli studenti rumeni

all'Università di Czernovitz

CZERNOVITZ 25 (N). Il decano della facoltà filosofica ha comunicato ad una deputazione di studenti rumeni che nel bilancio per il 1910 sarà inserita una posta per l'istituzione di una cattedra di storia rumena all'Università di Czernovitz. La deputazione prese atto di questa comunicazione, dichiarando peraltro di dover protestare contro le lezioni del professor Minkowitz, perchè è ruteno ed avrebbe dichiarato che i rumeni non dispongono di docenti adatti.

Il decano rispose che qualora le lezioni venissero ostacolate egli ricorrerebbe alle misure più energiche.

Gli studenti rumeni si raccolsero, ciò malgrado, nei corridoi per impedire le lezioni. Il professor Minkowitz fece comunicare per mezzo di un bidello che egli sospendeva la lezione, ma gli studenti vollero la conferma dal professore stesso. Essi dichiararono che avrebbero impedite le lezioni per tutto il semestre e si ritirarono poi cantando inni nazionali.

Kossuth indisposto

BUDAPEST 25 (U. B.) Il ministro del commercio Kossuth è nuovamente indisposto; soffre dolori ai piedi. Ciò malgrado egli ricevette stamane il segretario di Stato Szterenyi e parecchi membri del partito dell'indipendenza.

IN BOSNIA

SERAIEVO 25 (B). Ieri seguì l'elezione dei cinque fiduciari del partito serbo-radicale, che sono pure candidati alla Dieta. Furono eletti due sacerdoti, due negozianti e un contadino.

I musulmani deliberarono di astenersi da ogni azione fino al giorno della promulgazione dello statuto dietale, e di inziarla appena allora.

Altri seimila uomini a Melilla

CEUTA 25 (Cavo tedesco). Da questa guarnigione che conta 10.000 uomini furono mandati a Melilla 6000 uomini con molto materiale da guerra.

LA CRISI DANESE

COPENAGHEN 25 (B). Il re ha affidato al capo dei radicali Zahle l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

L'incontro fra Ito e Kokovzeff

PIETROBURGO 25 (N). Stasera il ministro delle finanze, Kokovzeff, e il presidente del Consiglio segreto, principe Ito, s'incontreranno a Carbin. A questa conferenza si attribuisce grande importanza. Essa avrà ben più che un semplice carattere dimostrativo: avrà scopi pronunziatamente politici. In ogni caso si dichiara inesatto che il Giappone intenda acquistare la ferrovia mancese. La Cina tempo fa aveva proposto alla Russia l'acquisto della ferrovia, ma la Russia finora ha declinato l'offerta.

L'insurrezione nel Nicaragua

NUOVA YORK 25 (B). Un radiogramma da Bluefields reca che gli insorti sconfissero venerdì le truppe del Governo, che queste ebbero cento morti e trecento feriti, mentre gli insorti non soffersero che lievi perdite. Questa battaglia ha procurato agli insorti il dominio della costa atlantica.

UN'ACCADEMIA TEDESCO-CINESE

TAING-TAU 25 (B). Oggi seguì solennemente l'apertura dell'Accademia tedesco-cinese, alla quale sono già iscritti 110 studenti.

Il pallone militare russo distrutto dal fuoco

PIETROBURGO 25 (B). Il pallone militare russo, che doveva essere consegnato oggi all'autorità militare, fu distrutto ieri quasi completamente da un incendio sviluppatosi durante le prove del motore.

Un aeroplano Blériot donato all'esercito a.-u.

VIENNA 25 (N). La «N. F. Presse» apprende che un amatore dell'aviazione ha regalato all'amministrazione dell'esercito a. u. un aeroplano Blériot dello stesso tipo di quello col quale Blériot eseguì sabato i suoi voli. Il dono fu anche accettato; la fabbrica Blériot però non potrà fornire l'apparecchio prima dell'aprile venturo.

Il ministro Weiskirchner. VIENNA 25 (B). Il ministro del commercio dott. Weiskirchner è giunto qui oggi da Teplitz.

Caccie principesche. CINQUECHIESE 25 (U. B.). Il principe Leopoldo di Baviera e l'arciduca Federico sono giunti qui per le caccie.

Addetto militare in udienza. VIENNA 25 (B). A mezzodì l'imperatore ricevette in udienza speciale l'addetto militare bulgaro colonnello Pogadozoff.

Il nuovo regolamento ferroviario a. u.

VIENNA 25 (B). Il ministero ungherese del commercio ha invitato il ministero delle ferrovie a una conferenza per la compilazione del testo definitivo del nuovo regolamento d'esercizio per le ferrovie. La conferenza si terrà a Budapest probabilmente ai primi di novembre. Il nuovo regolamento verrebbe pubblicato verso la metà di novembre ed entrerebbe in vigore il 1. gennaio 1910.

Il prestito bulgaro

SOFIA 25 (N). La «Vecerna Posta» apprende che questo inviato francese, Paléologue, in occasione dell'ultimo ricevimento diplomatico, dichiarò al ministro degli esteri Paprikoff che il governo francese difficilmente darà il suo consenso alla quotazione del progettato prestito di cento milioni, al quale com'è noto il gruppo francese non partecipa.

Il giornale ne deduce che l'eventuale fallimento del progetto di prestito potrebbe avere per conseguenza una crisi di gabinetto.

La «tournée» di una compagnia turca in Europa.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il celebre e popolare attore turco Burhan Edin bey progetta di intraprendere con la sua compagnia una «tornée» in Europa. Burhan darebbe rappresentazioni a Budapest, Vienna, Berlino, Parigi ecc. Burhan era in passato impiegato del ministero degli esteri e del granvisirato.

Grave incidente automobilistico all'aeronauta Kapferer.

PARIGI 25 (N). Il noto aeronauta Kapferer è rimasto ferito gravemente in un incidente d'automobili. La vettura in cui si trovava si capovolse ed al Kapferer fu asportata tutta la pelle del capo.

La cappella saccheggiata.

CZENSTOCHAU 25 (N). Circa il furto di gioielli avvenuto nella cappella di Santon-Jasnagora, dove si venera un'icona miracolosissima della madonna, si hanno i seguenti particolari: I gioielli e doni votivi rubati rappresentavano un valore non di 2 milioni e mezzo, ma di sei milioni di rubli.

Secondo un giornale sarebbero rimasti intatti invece i gioielli storici della regina Jadriga, il valore dei quali ascenderebbe a dieci milioni di rubli.

Appena informata del furto la polizia fece occupare militarmente tutta la città e perquisire tutti gli alberghi di Czenstochau. Gli uffici doganali della frontiera furono incaricati telegraficamente di perquisire i bagagli di tutti i viaggiatori sospetti.

Secondo il «Deunik Polski» sarebbero stati già arrestati un organista e un corista addetti alla chiesa. Del resto, sabato, quando avvenne il furto, pernottarono nella cappella anche alcuni pellegrini.

Il colera nella Prussia orientale.

KOENIGSBERG 25 (B). A Skirwitell nel circolo di Heidekrug si constatarono in base all'esame batteriologico quattro casi di colera.

L'Ungheria, la Bosnia e l'Erzegovina nel nuovo codice penale

Il progetto preliminare del nuovo Codice penale contiene parecchie disposizioni riguardanti in modo speciale l'Ungheria, la Bosnia e l'Erzegovina. Tali disposizioni sono riunite in un capitolo speciale intitolato: «Reati contro i paesi della Corona d'Ungheria e contro la Bosnia e l'Erzegovina».

Innanzi tutto vengono gli attentati violenti contro i paesi della Corona d'Ungheria, con le disposizioni seguenti: «Chi, col proposito di modificare violentemente la costituzione dei paesi della Corona d'Ungheria o di staccare una parte di questi paesi dalla loro unione costituzionale, imprende atti diretti alla attuazione del suo proposito, è punito con la prigione o coll'arresto di 3 mesi a 3 anni, semprechè la reciprocità sia garantita per legge. Il reo verrà perseguito solo dietro autorizzazione del Governo ungherese».

Un'altra disposizione tratta degli atti contro le insegne di sovranità dell'Ungheria: «Chi nell'interno della Monarchia pubblicamente danneggia o toglie un segno della sovranità dei paesi della Corona d'Ungheria per esternare il suo animo malevolo, sarà condannato per delitto con la prigione o con l'arresto da 3 giorni a 6 mesi».

Gli attentati violenti contro la Bosnia e l'Erzegovina sono puniti come segue: «Chiunque, col proposito di mutare violentemente la costituzione della Bosnia e dell'Erzegovina o di strappare una parte di questi paesi dalla loro unione costituzionale, intraprende atti diretti all'attuazione di questo proposito, sarà punito con la prigione o con l'arresto da 3 mesi a 3 anni. Il reo verrà perseguito solo dietro autorizzazione del Governo di quei paesi».

Anche nel paragrafo dei delitti di alto tradimento l'Ungheria e la Bosnia-Erzegovina trovano una disposizione speciale: «Chiunque col proposito: 1) di modificare violentemente la legge di successione al trono, o la costituzione dei reami e paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero, o la loro unione coi paesi della Corona d'Ungheria, o l'unione di questi paesi con la Bosnia-Erzegovina, o la costituzione di uno qualunque dei reami o paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero; - 2) o di incorporare violentemente il territorio della Monarchia od una parte di esso ad uno Stato estero, o di staccarne una parte; - 3) o di staccare violentemente una parte del territorio dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero dalla sua unione costituzionale, imprende atti diretti all'attuazione di questo proposito, sarà punito col carcere duro o con la prigione da 5 a 20 anni».

Alcoolismo e criminalità

Il problema dell'alcoolismo nei suoi rapporti con la criminalità è stato ampiamente studiato negli ultimi anni, da quando la scuola antropologica italiana, in prima linea, ha dimostrato quale stretta relazione causale esista fra questi due fenomeni e quanto sia importante il conoscerne esattamente la portata, più ancora per le misure profilattiche d'ordine sociale che per quelle repressive affidate alla giustizia punitiva. A poco a poco le statistiche, su questo proposito prima incerte e malsicure perchè raccolte soltanto da pochi scienziati e senza dati ufficiali, sono divenute sempre più ampie e sempre più fondate sul riconoscimento da parte delle autorità e sullo studio da parte dei magistrati del nesso causale al quale abbiamo più sopra accennato: ma fra tutte le statistiche degli ultimi tempi nessuna forse è così completa e così interessante come quella contenuta nel rapporto del ministro della giustizia della Repubblica francese al presidente della Repubblica sull'amministrazione della giustizia criminale in Francia durante l'anno 1907. Più che la metà di questo voluminoso rapporto è dedicata alla relazione fra l'alcoolismo e la criminalità; ed i particolari che sono forniti dai dati statistici raccolti dal ministro guardasigilli sono di natura tale da rischiarare parecchi punti dell'importante problema sociale che in Francia per i molteplici interessi che esso tange è oltremodo complesso.

Questo rapporto pubblicato appena la settimana scorsa, contiene i risultati ottenuti mediante lo spoglio dei formulari che furono inviati nel dicembre 1906 a tutti i magistrati francesi, contemporaneamente ad un'ordinanza che richiedeva da essi di indicare in questo apposito formulario, ogni volta che un crimine od un delitto fosse stato loro segnalato, 1.° se esso fosse stato commesso in istato di ubriachezza, 2.° se l'imputato fosse un alcoolista inveterato o un bevitore occasionale.

★

Le cifre statistiche in seguito a questa ordinanza salirono in modo spaventoso, non già che aumentasse rapidamente l'ubriachezza, ma aumentò invece lo zelo dei gendarmi e degli agenti della polizia giudiziaria.

Secondo la statistica ufficiale, il consumo dell'alcool che ammontava a 2.90 litri per abitante nel 1873, è salito a litri 3.89 nel 1905, dopo aver toccato un massimo di litri 4.70 nel 1890. La statistica che divide la Francia in vari distretti a seconda del consumo maggiore o minore dell'alcool e delle condanne avute per delitti o crimini commessi in istato d'ebbrezza od in seguito ad alcoolismo, dà, come osserva il ministro della giustizia, risultati non esattamente apprezzabili, perchè vi agisce un elemento difficilmente calcolabile e cioè il differente apprezzamento da parte dei magistrati ed il differente grado di repressione: invece i risultati ottenuti dallo spoglio dei formulari o «fiches» ai quali abbiamo più sopra accennato, è oltremodo istruttivo per vedere quale sia l'azione dell'alcool sul crimine e sul carattere di esso.

Di 1823 crimini che furono deferiti nel 1907 alle Corti d'Assise, 273, ossia 14%, furono commessi sotto la diretta influenza dell'alcool. Questa però è la media generale, ma la cifra varia di molto se si osserva quale sia il carattere del delitto. Negli attentati contro la proprietà, per esempio, la proporzione dei crimini commessi sotto la influenza diretta dell'alcool non è che del 5%, invece è senza dubbio la violenza che costituisce la criminalità specifica degli alcoolisti: violenza cupida o sanguinaria, lesioni corporali gravi, lesioni contro il pudore, questi sono i crimini che sono più frequentemente dipendenti dall'abuso dell'alcool. Il parricidio, per esempio, dà una proporzione del 29% in istato di ubriachezza; la lesione corporale del 24%; l'uccisione del 21% e gli attentati al pudore del 12%; l'omicidio che premette la premeditazione del 9%; tutti gli altri crimini contro persone appena del 0.4%.

Studiando poi gli effetti del consumo abusivo dell'acool sul numero e sul carattere delle condanne pronunciate dai Tribunali correzionali nel 1907, si vedrà che furono portati innanzi alla polizia correzionale in quell'anno un totale di 200.653 casi. Si osserva dalle statistiche che la ribellione alle guardie o all'autorità è commessa nel 33% dei casi da persone sotto l'influenza dell'alcool; che il 29% dei rei di minaccie, insulti e simili, erano alcoolisti, mentre all'ultimo grado della statistica si trova il furto, commesso soltanto nel 2% dei casi in istato di alcoolismo.

Ecco adunque constatato con una statistica veramente esatta e che raccoglie un materiale enorme, quanto fu più volte affermato per la nostra città: una parte notevolissima, un terzo circa degli atti di ribellione o pubblica violenza, come si dice da noi, contro i funzionari od agenti dell'autorità è provocato dall'abuso dell'alcool ed una quinta parte dei reati di brutalità verso le persone ed un sesto di tutti i delitti contro il costume si deve ascrivere alla medesima causa.

Un'altra prova di questa verità è data dal fatto che i reati di questo genere sono più frequenti in quelle provincie nelle quali l'uso dell'alcool è maggiore: nel nord e nord-ovest della Francia l'azione dell'alcoolismo è molto più nefasta che nelle regioni del centro e del mezzogiorno.

★

La relazione ministeriale passa poi a considerare la personalità dell'alcoolista delinquente e trova che su 191.108 prevenuti giudicati nel 1907 dai Tribunali correzionali, 28.272, ossia il 14%, erano alcoolisti, ed in questo numero figurano più di 2000 donne, delle quali 721 erano ubriacone incorreggibili.

Lo studio esatto delle proporzioni fra i bevitori ed il totale degli imputati giudicati dà risultati del tutto corrispondenti a quelli che abbiamo raccolti; per quanto riguarda l'età, osserveremo che la cifra più alta è data da individui da 19 a 20 anni, poichè su 100.000 abitanti di questa età riscontriamo 113 alcoolisti od ubriaconi delinquenti.

Studiando il rapporto fra i delinquenti alcoolisti celibi e quelli maritati, vedovi o divorziati, si trova che le abitudini di intemperanza sono molto più sviluppate nei celibi, e fra le vittime dell'alcoolismo e delle conseguenze speciali che ne derivano dal punto di vista della criminalità si trovano in gran numero vedovi e divorziati; fatto che d'altronde concorda con i risultati della statistica generale che dà per gli accusati un fortissimo contingente proporzionale di persone vedove o divorziate.

Il grado d'istruzione del prevenuto ha dato risultati molto più sfavorevoli per gli analfabeti; infine si è studiato l'influenza dell'urbanismo sull'alcoolismo e delle professioni su questo fenomeno interessante, e si è giunti al risultato che il gruppo degli addetti alla pesca dà le più alte proporzioni di delinquenti alcoolici od ubriaconi; segue poi in ordine decrescente il gruppo degli operai minatori; quindi i giornalieri urbani, quelli addetti ai lavori di manutenzione delle strade e di trasporto; infine gli operai addetti alle varie industrie.

I risultati di queste statistiche che abbiamo brevemente riassunti, per quanto lo comporti il carattere e lo spazio del giornale quotidiano, affermano ancora una volta che l'alcoolismo infierisce sopratutto nelle classi più basse e più povere della società: affermazione questa che, se da un lato concorda pienamente con le risultanze dei recentissimi studi di un nostro egregio concittadino intorno all'alimentazione della classe operaia, a Trieste indica in modo evidente quali sieno i rimedi che si devono imporre se si intende diminuire l'alcoolismo e la sua fida e nefasta compagna, la criminalità, che procede con esso di pari passo. E' sicuro che con una diminuzione del consumo dell'alcool nelle classi più povere della popolazione, diminuzione che si deve ottenere col miglioramento dell'istruzione e col miglioramento della nutrizione, si otterrà senza dubbio anche una diminuzione della criminalità e sopratutto di quella alla quale devono ascriversi i reati di violenza, che specialmente nella nostra città danno pur sempre alla statistica della criminalità un notevole e doloroso contributo.

Dr.

CRONACA LOCALE

LA PRESIDENZA MUNICIPALE

rifiuta l'aumento degli assegni

Nella seduta che tenne iersera la Giunta municipale il podestà avv. Valerio dichiarò, anche a nome del primo e del secondo vicepresidente, di non poter accettare l'aumento degli assegni di funzione, votati nell'ultima seduta del Consiglio. Il podestà ha soggiunto che di tale deliberazione della Presidenza municipale darà notizia al Consiglio nella prossima seduta.

DI DUE INIZIATIVE SLAVE

in materia scolastica alla Camera di Vienna

I deputati slavi meridionali hanno compreso nel programma della loro attività immediata in quella Camera di Vienna che sembra avere così poca disposizione al lavoro, due iniziative in materia scolastica le quali toccano direttamente interessi italiani.

La prima risguarda l'insegnamento primario, la seconda l'istruzione secondaria. La prima vuol ottenere dal Governo e a carico dello Stato scuole popolari per minoranze nazionali nelle città e nelle provincie in cui Comuni e provincie non vi provvedano da sè. La seconda proposta, che tocca solamente la nostra regione, tende ad indurre il Governo ad istituire parallele slave a tutte le scuole medie dello Stato esistenti nel cosidetto Litorale.

Per ciò che spetta alle scuole popolari per le minoranze nazionali, è stato il Governo stesso ad insegnare agli slavi questa via che oggi vogliono battere per scavalcare la esclusiva competenza dell'amministrazione scolastica provinciale e comunale. Prima con le scuole popolari tedesche in tutte le nostre maggiori città, poi con lo statizzare, magari di soppiatto con la concessione gratuita di forze docenti, le scuole slovene di Trieste, il Governo si era messo da tempo col suo incontrollato arbitrio e con le casse dello Stato a disposizione e alla mercè di certe minoranze nazionali sorvenute e minaccianti di rompere la compattezza di territori o centri chiusi italiani.

La legge scolastica generale fatta dallo Stato (presumibilmente per tutte le stirpi!) e completata dalle provincie con la sanzione dello Stato, riconosceva forse a tedeschi in Trieste, Gorizia o Pola e a sloveni in Trieste il diritto a scuole popolari nella loro lingua? I tribunali supremi non respingevano siccome illegali codeste pretese? Or bene: oltre alla legge e ai tribunali si poneva, di punto in bianco, lo Stato e, turbando il legittimo equilibrio fondato sul diritto, si frapponeva coi denari di tutti i contribuenti a soddisfare brame contrarie alla legge e ripudiate dalla sua stessa giurisprudenza!

Pur di compiacere alle nazionalità in lotta contro gli italiani, il Governo non si peritava a contraddire al principio fondamentale posto da lui stesso a base della sua legislazione e della sua amministrazione scolastica. Assegnata la scuola popolare alle cure e alla competenza del Comune e della Provincia, il Governo, creando precedenti pericolosi, sottraeva all'ingerenza legittima della provincia e del comune una parte dell'azienda scolastica primaria e, dimenticando persino la grettezza con cui cerca di tener lontana da sè ogni spesa anche assolutamente obbligatoria, si imponeva dispendi annui vistosi per scuole che, in quanto legalmente necessarie e doverose, sarebbero cadute per legge a carico di provincie o comuni.

Questo sistema con cui solo contro gli italiani e solo a favore dei loro avversari il Governo sovvertì l'ordine legale e normale delle cose nell'amministrazione scolastica, vogliono ora i deputati slavi codificato. Nella richiesta di tale provvedimento legislativo è, a parer nostro, una confessione del proprio torto, come nell'accondiscendenza del Parlamento sarebbe una confessione d'impotenza dello Stato.

O tali scuole di minoranza - come si chiamano - sono effettivamente necessarie, ed allora c'è già la legge generale e provinciale scolastica che vi provvede; o la concessione di codeste scuole non può essere conseguita sulla base delle norme vigenti ed in tal caso l'invocato intervento dello Stato in un campo da lui stesso assegnato ad altri fattori, equivale ad una sopraffazione d'altrui competenza e ad un violento favoreggiamento illecito d'una nazionalità invadente a danno del possesso legittimo della nazionalità autoctona. E per ciò che risguarda lo Stato e il Parlamento, altro dilemma s'impone: o queste scuole di minoranza sono dovute per legge ed allora in uno Stato bene ordinato anche comuni e provincie recalcitranti a compiere il loro dovere si devono poter ridurre al rispetto della legge, oppure ciò non si può ottenere e, per far giustizia alle minoranze, deve sostituirsi lo Stato all'obbligo di comuni o provincie e in tal caso la confessione di impotenza non potrebbe essere più esplicita.

Naturalmente, il Governo di Vienna sa essere forte o impotente a seconda che si tratti di dar ragione a slavi o ad italiani. Il sequestro di addizionali al Comune di Gorizia per la scuola popolare slovena non frequentata che da pochi ragazzi, e l'impunità lasciata alla Dalmazia croata, ostinatasi a non voler aprire la scuola italiana di Spalato, riconosciuta necessaria e fondata in legge dal Supremo Tribunale amministrativo, sono esempi molto drastici del come lo Stato intenda verso le minoranze nazionali i suoi doveri e i suoi diritti.

★

La seconda proposta che annunziano di voler presentare alla Camera di Vienna i deputati iugoslavi, e specialmente quelli della nostra regione, rientra effettivamente nell'ambito della competenza governativa. Si tratta delle scuole medie o secondarie riservate proprio all'erario dello Stato dalla distribuzione legislativa degli obblighi e degli oneri scolastici fra Stato, Provincia e Comune.

Il Governo mantiene, notoriamente, nella nostra regione un solo istituto medio italiano - il Ginnasio superiore di Capodistria, anche questo non senza un contributo di quel Comune - e un istituto medio croato - quello di Pisino, deformato, con la sede imposta ad una città italiana, da istituto d'istruzione per avventura dovuto ai croati, in offesa gratuita contro gli italiani. Del resto, sono mantenute dallo Stato nel così detto Litorale sei scuole medie tedesche: il Ginnasio e la Tecnica dello Stato a Trieste, il Ginnasio e la Tecnica di Gorizia, il Ginnasio e la Tecnica di Pola.

Di fronte a ciò, i deputati croati non fanno che rinnovare una protesta e una domanda ripetute da decenni dai deputati italiani, quando, invocando la legge fondamentale dello Stato e la statistica ufficiale, denunciano la imposizione di sei scuole medie tedesche ad una provincia in cui appena il tre per cento della popolazione è tedesca, mentre il 97 per cento della popolazione, composto d'italiani, di sloveni e croati, ha dallo Stato appena due istituti secondari.

Ma non pare a noi che ugualmente inoppugnabile come questo accertamento della ingiustizia governativa, sia la proposta avanzata dai deputati iugoslavi per ovviarvi. E i deputati italiani che potrebbero sottoscrivere a due mani la proposta slava nella parte in cui s'identifica con le loro ripetute proposte analoghe, dovranno sicuramente elevare la più energiche obiezioni contro la domanda, molto semplicistica in vero, di parallele slovene o croate a tutte le scuole medie dello Stato nelle tre province.

In fatti che vorrebbe dir ciò in pratica? Portare di un solo tratto da una a sei le scuole secondarie slave e collocare questi istituti slavi nelle città dove hanno sede gli istituti tedeschi attuali, città che sono tutte italiane. Non supponiamo neppure che si intenda di chiedere parallele slave al Ginnasio italiano di Capodistria!

Ora, a parte l'irrazionalità del sistema di parallele d'altra lingua - sistema ormai ripudiato da tutti quanti sentono nelle odierne condizioni l'artificio e il pericolo d'una convivenza coattiva di scolari di più nazionalità -, a parte ciò, la domanda di portare a sei o cinque gli istituti slavi d'insegnamento secondario è sicuramente superiore al reale bisogno del popolo slavo abitante nelle nostre provincie. Siamo pronti a riconoscere il bisogno e il diritto degli sloveni ad un ginnasio in loro lingua, in città non italiana, ma più in là non crediamo occorra andare per ora. E poichè nè croati nè sloveni potrebbero alimentare insieme anche due scuole tecniche, si provvederebbe nel miglior modo ai loro bisogni istituendo, in un centro sloveno, per gli sloveni una scuola media di tipo nuovo che prepari contemporaneamente tanto alle università quanto ai politecnici, e riformando analogamente l'esistente ginnasio croato di Pisino.

In quanto alle sedi di questi istituti, non s'accorgono i deputati slavi che mentre protestano contro l'ingiustizia delle scuole tedesche in paesi che tedeschi non sono, invocano che il Governo aggravi l'ingiustizia volendo aggiungere all'iniquità della scuola tedesca quella della parallela slava alla città che resta sempre italiana? Trieste, Gorizia, Pola non sono nè devono essere sedi legittime ed opportune d'istituti che non sieno italiani. Le tre nostre città hanno diritto ad essere liberate dall'incubo dei vecchi e nuovi istituti tedeschi; e non hanno certo bisogno di vedersi infliggere per giunta parallele slave!

Se - come scrive la «Kroatische Korrespondenz» - i deputati iugoslavi sperano l'appoggio dei deputati italiani alla loro proposta «che indirettamente patrocina interessi scolastici degli italiani», devono modificare essenzialmente il contenuto e chiarire a sè stessi, una volta per sempre, questo punto della sede che snatura ogni postulato scolastico della popolazione slava e dà inevitabilmente ad ogni scuola reclamata il significato e la tendenza di una bandiera di invasione o di affermazione politica. Vogliono gli slavi avere istituti d'ogni ordine per la propria istruzione, per il proprio progresso? Gli italiani sono al loro fianco per conquistare codesti istituti dal Governo. Ma ad una condizione: che a istituti slavi sia data sede in territorio slavo. Se per ogni nuovo acquisto pur legittimo degli slavi nel campo scolastico deve rinnovarsi l'iniquità del Ginnasio croato a Pisino o quella dell'Istituto magistrale sloveno a Gorizia, gli italiani non hanno alcun motivo di dare alle proposte slave l'appoggio sperato: devono anzi prepararsi alla più energica resistenza.

Slavi e italiani, ricongiunti sul terreno della legalità e del rispetto del reciproco possesso nazionale, possono a Vienna tener testa alle velleità germanizzatrici coltivate dal Governo e farla finita con una politica che tra italiani e slavi in contesa cacciava sempre il cuneo tedesco. Ma se le proposte slave non sono modificate secondo quanto fu sinora esposto, gli italiani hanno ogni motivo di ravvisare nei deputati slavi anche in questa materia non già dei propri alleati contro la ingiustizia delle scuole tedesche, ma degli alleati dei tedeschi contro l'italianità.

IL RINCARO DEI GENERI ALIMENTARI

Il generale disagio per il rapido aumento del costo della vita che, per quanto riguarda i nostri paesi, abbiamo illustrato giorni fa sulla base di confronti statistici, se si fa sentire dovunque, tanto più impressiona in Austria, dove il Governo ha annunciato una riforma finanziaria la quale, con le gravose misure fiscali in progetto, contribuirà certamente a rendere ancor più difficili le condizioni generali dell'esistenza. Il Governo, infatti, rinunciato all'idea di colpire con nuove tasse la birra, avrebbe in animo di istituire il monopolio di Stato sui fiammiferi e sul petrolio e di elevare le tariffe ferroviarie. Non v'è chi non veda come tali misure sieno destinate ad una immediata ripercussione sul costo della vita; l'ultima specialmente porterà un altro naturale aumento nel prezzo dei generi alimentari.

Il telegrafo ci ha già riferito dell'agitazione che contro tale stato di cose e contro i progetti governativi si è iniziata alla Camera di Vienna. Una serie di interpellanze è stata presentata e altre molte se ne preparano. Le cause del disagio - asseriscono gli interpellanti - non sono passeggere e dipendenti da circostanze momentanee, ma risiedono sopratutto nell'errata politica commerciale e nel miope sistema di scambi adottato dal Governo, il quale si lascia imporre dagli agrari le più esorbitanti esigenze.

Si domanda una riduzione dei dazi sulle granaglie ed in genere su tutti i generi alimentari. Per quel che riguarda in particolare la carne, si osserva che in tutta l'Austria il consumo di questo alimento di prima necessità è diminuito negli ultimi 5 anni, causa l'esorbitanza dei prezzi, di oltre il 25% per abitante; a Vienna il consumo della sola carne di manzo diminuì del 30%. Bisogna sopratutto cercar di rendere più diretti i rapporti fra i produttori e i consumatori, riducendo al minimo gli intermediari coll'applicare le tariffe massime ai cartelli e al commercio di seconda mano organizzato. Siccome il bisogno si fa sempre più urgente, gli interpellanti insistono perchè la commissione nominata dal Governo presenti le sue proposte al più tardi entro sei settimane.

Anche l'Unione industriale dell'Austria inferiore ha presentato al Governo un lungo e dettagliato memoriale, nel quale si rileva che una delle cause del grande rincaro dei viveri è lo sviluppo assunto dall'esportazione specialmente per i generi alimentari di prima qualità, esportazione alla quale il memoriale propone che il Governo ponga valido freno. Ma sopratutto, a provvedere all'urgenza del bisogno, si domanda che si proceda alla conclusione dei trattati di commercio con i paesi balcanici e d'oltremare, grandi produttori di animali da macello, che aprano i confini e si permetta l'importazione di bestiame macellato. Per quanto riguarda le granaglie, l'Unione insiste perchè, in considerazione degli alti prezzi dovuti alla scarsezza dei raccolti, vengano aboliti temporaneamente i dazi di importazione. Al memoriale vanno aggiunte tabelle statistiche dei prezzi, le quali, poichè contengono dati generali dimostrano che il problema del rincaro dei viveri non è questione che riguardi l'approvvigionamento di questa o quella città, ma bensì, in genere, l'economia di tutto lo Stato. Analoghe considerazioni ha svolto in una delle sue ultime sedute anche l'«Unione dei commercianti viennesi», la quale però si pronunciò contraria all'applicazione di tariffe massime per il commercio di seconda mano, misura che ritiene piuttosto atta ad elevare vieppiù i prezzi che ad infrenare la speculazione degli intermediari fra produttore e consumatore. Su di un punto tutti sono d'accordo, ed è che il Governo, in considerazione delle gravi responsabilità a cui va incontro, dovrebbe uscire una buona volta dal campo astratto delle teorie e delle commissioni, per entrare in quello dei provvedimenti pratici pari al bisogno.

LA SCUOLA MEDIA MODERNA

Giacomo Barzellotti, in un lucido articolo sul recente congresso fiorentino degli insegnanti di scuole medie, svolge nel «Resto del Carlino», un tema sul quale hanno discusso da queste colonne parecchi egregi docenti delle nostre scuole. Le osservazioni dell'acuto scrittore paiono degne di nota, per quanto, in questo Stato, con il saggio che si sta facendo su di un tipo misto di scuola media, si sia già usciti dal campo della pura teoria per entrare in quello dell'esperienza pratica.

Nella discussione al congresso di Firenze - nota il Barzellotti - un punto sostanziale apparve esplicitamente o tacitamente consentito anche dalle parti più opposte: la necessità di dare all'azione dell'insegnamento medio, formatrice della parte dirigente della nostra società civile, una base più larga, diversa da quella che aveva quando la società moderna non s'era ancora formata.

Tra quello del nostro tempo e l'assetto civile e politico dell'età anteriore ai fatti del secolo decimottavo, dai quali uscì la società moderna, v'è infatti questo divario essenziale: che allora lo Stato era in mano di classi e di ceti, chiusi e formati al regime delle idee religiose e civili della tradizione. Il «tipo mentale» dell'uomo ch'essa improntava tutto di sè nelle scuole dominate dal clero, era il prodotto dell'ultima trasformazione dell'umanesimo fatta dalla «Controriforma». Ne esprimeva i tratti essenziali il classicismo, rielaborato dai gesuiti ad uso delle classi dominanti, e che dava a chi ne faceva parte l'istrumento mentale indispensabile per farvisi valere.

Oggi nella piena vita di questa società moderna la base dello Stato riposa invece sull'eguaglianza di tutti e di tutte le classi innanzi alla legge. E si comprende come il tipo mentale dell'uomo, del cittadino, che questa nostra società produce per suo uso, non possa uscir più unicamente improntato dello stampo umanistico o classico, ora che la scienza positiva è divenuta, se non forse il maggiore, certo uno tra i fattori dominanti della coltura e per ciò uno degl'ingredienti essenziali dell'educazione e dell'istruzione. L'uomo che oggi vuol vivere la vita dei nostri tempi, non può parteciparvi che col lavoro; e due terzi delle forze, provenienti il lavoro, escono, dipendono ormai dall'opera della scienza. Da tutto questo viene, come conseguenza ineluttabile, che nella scuola classica può oggi bensì formarsi, è anzi socialmente utile che ancora si formi l'aristocrazia intellettuale delle nostre classi dirigenti: ma che il volerle educate unicamente alla scuola degli antichi autori - come pretenderebbero i classicisti ad oltranza - sarebbe un volere andar contro a tutta la corrente fatale della vita moderna, in altre parole, sarebbe un volere l'impossibile.

La convinzione profonda della necessità di avviare ormai verso la coltura scientifica e tecnica la più gran parte

dei giovani istruiti nelle scuole medie, può dirsi oggi «un fatto», maturato nell'opinione dominante e nella coscienza generale. Ma è - conclude il Barzellotti - merito del congresso fiorentino l'aver dato a codesto fatto la sanzione di un pubblico deliberato della classe degli insegnanti medi.

Le condizioni del civico Macello

e le riforme necessarie.

CONCLUSIONI.

Se l'esposizione della visita nostra al civico Macello rese tangibile al pubblico la necessità delle riforme da introdursi nello stabilimento, essa non mette alla presenza di cose nuove la rappresentanza cittadina, che già da tempo illuminata dai memoriali dell'egregio ispettore al Macello e messasi sulla via degli studî, è ora appunto in procinto di deliberare il programma concreto delle riforme. Le conclusioni sono già nelle mani dai competenti fattori, e si manifesteranno tra breve nell'opera pratica: e questo ci dispensa dall'estendere oggi le conclusioni nostre al di là di un semplice richiamo di soprattutto quanto ci parve doversi assolutamente rinnovare e migliorare nello stabilimento.

Lo scannatoio dei bovini a noi fece l'impressione di non poter più servire. Ampliarlo provvisoriamente con un baraccone ausiliare sarà indispensabile, per il semplice motivo della insufficienza di spazio ad un numero di animali sempre crescente. Ma poi converrà pure decidersi ed erigere un scannatoio nuovo: il quale, a detta di competenti, si sarebbe dovuto costruire ad ogni modo, quando si fosse decisa la creazione delle celle frigorifere, che debbono tecnicamente integrarsi con lo scannatoio in unità di impianto meccanico.

Le celle frigorifere, che il Consiglio ha da parecchi anni deliberato in massima come cosa in sè buona e promettente molti vantaggi alla città, ci aprirebbero il campo a discussioni sull'approvvigionamento cittadino, che vogliamo riservare piuttosto a momento più opportuno, quando cioè il Consiglio sia per convertire in atto pratico il suo voto di massima.

Tenuto oggi per ammesso che un baraccone ausiliare all'attuale scannatoio non possa considerarsi che quale un espediente temporaneo e che uno scannatoio nuovo si imponga, ciò non implica che si debba decretare l'inutilità dell'edificio esistente. In esso potrebbe passare lo scannatoio degli animali minori, il quale, lo abbiamo veduto, non è punto accasato in modo sufficiente ai bisogni. Ed ecco cotesto scannatoio minore rimarrebbe libero ad altri servizî che hanno attualmente una sede forzosa: vi si potrebbero scannare i cavalli, ovvero, costruito a quest'uso un edificio speciale, raccoglierví alcuno di quei servizî che debbono imprescindibilmente staccarsi dagli altri per ragioni d'igiene e di pulizia: la lavatura delle trippe, o il deposito del fimo, o quello delle corna ecc. ecc.

Tutti i servizî del Macello saranno istantaneamente migliorati non appena si avvii una nuova e questa volta poderosa conduttura d'acqua. Nondimeno, giacchè i bagni per il personale non esistono, bisognerà costruirli; dacchè le latrine esistenti non sono emendabili, bisognerà crearne di nuove e collocarle all'aperto e ben discoste dai luoghi dove si maneggia la carne; dacchè i refettori e gli spogliatoi esistenti sono mal concepiti ed angusti, converrà rinnovarli in proporzione col numero del personale esistente e in conformità col pensiero sociale dei nostri tempi. E illuminare il Macello a luce elettrica, e moltiplicare le stalle in modo che vi trovino ricetto e riposo tutti gli animali condotti nel recinto, e distribuire in due o tre ambienti i servizî medici, veterinarî e amministrativi accumulati nella cancelleria.

Attuato questo vasto complesso d'opere, si potrà anche pensare ad un nuovo regolamento interno del Macello. Quello esistente risale al 1873, e come tutte le cose troppo vecchie, è stato con l'andar degli anni dimenticato: talchè oggi non ne esiste nello stabilimento che un esemplare a matita, il quale a dir vero sarebbe troppo poco anche come documento da archivio.

Il regolamento dovrà definire tutte le funzioni del personale con riguardo ai rinnovati servizî; e il personale non potrà essere se non alquanto accresciuto di numero, poichè già oggi esso è tutt'altro che sufficiente alle sue varie mansioni. Nel parlare di personale del Macello bisogna distinguere fra quello che è assunto agli stipendî del Comune, e quello che sta a carico dei privati, cioè dei singoli macellai. Del gran numero di lavoratori occupati nello stabilimento, sono funzionarî comunali, oltre al veterinario ispettore, soltanto due veterinarî, un portiere, due inservienti (bollatori), sette spazzini ed un fabbro meccanico. Il Macello non è adunque un istituto che assorbe il lavoro di gran numero di impiegati: tuttavia, pur restando nelle modeste proporzioni, ne esige di più: e ne esige non solo per il regolare procedere dei suoi varî servizî, ma anche per la sistemazione degli orarî, che ora, in alcuni casi e in mancanza d'ogni disposizione precisa, si estendono perfino a tutte le 24 ore della giornata!

L'ispettore e i veterinarî, per esempio, quantunque il loro orario di lavoro sia fissato dalle 8 del mattino alle 8 della sera, con un'ora sola di interruzione per il pranzo, devono essere pronti a qualunque chiamata nelle ore notturne. Durante i sei mesi d'estate non hanno libera una sola domenica, non potendo darsi il cambio per mancanza di personale ausiliare. Lo stesso dicasi dei bollatori; lo stesso del portiere. Agli spazzini è disposto molto meglio: lavorano dalle 7 ant. alle 5 pom. e hanno per turno le loro domeniche di libertà.

A Milano i veterinarî del Macello sono da 16 a 18; a Roma sono 12. Città l'una e l'altra grandi tre volte la nostra, e nelle quali possiamo ammettere che il lavoro di macellazione sia tre volte maggiore. Però noi siamo molto al disotto della proporzione, e un terzo posto di veterinairio stabile, che dia il cambio ai colleghi e permetta una più equa divisione del lavoro, non toglierebbe punto all'organico il suo carattere di stretta economia. Per mettersi al livello di Roma e di Milano, ce ne vorrebbe non uno, ma almeno due!

Le stesse ragioni consigliano ad aumentare il numero dei bollatori e a sollevare il portiere del servizio notturno, creando un posto di guardiano per la notte. Di maggior custodia agli ingressi il Macello ha bisogno del resto anche nelle ore del giorno: oggi tutti vi entrano e tutti ne escono senza sorveglianza e senza controllo; per fortuna non vi sono entrate finora che persone oneste; ma vi potrebbero entrare i ladri con la stessa facilità.

Tornando ai veterinarî, e insistendo sulla necessità che sia creato almeno un nuovo posto di veterinario stabile, osserveremo che le mansioni di questi funzionari al Macello non si limitano, come si crederebbe, alla visita degli animali: la quale del resto sarebbe già per sè stessa una faccenda non lieve, trattandosi di esaminare ogni giorno parecchie centinaia di capi di bestiame. Dopo avere assolto gli studi universitari e conquistato un titolo accademico, i veterinari occupati al Macello devono prestarsi a pesare i carri di paglia e di fieno che entrano nello stabilimento; compiuto appena quel materialissimo lavoro, mutarsi in computisti e fare le registrazioni e stendere atti di cancelleria; un momento dopo, improvvisarsi medici e prestare i soccorsi d'urgenza in un caso chirurgico; non dimenticando poi di dar tutti gli ordini e di sorvegliare perfino il lavoro degli spazzini, se vogliono che al Macello regni una qualche igienica pulizia. Tutto ciò deve farsi di giorno e, se occorre, di notte, deve farsi alla pioggia, al vento, al freddo, al sole cocente: mancando una tettoia per la visita veterinaria, si è costretti a farla dove si può, come si può, non appena il cancello si apre ed entrano nel parco, aspettate od inaspettate, le mandrie d'animali

E' insieme un lavoro complesso, e lungo, estremamente lungo, e faticoso, in ragione della sua stessa complessità. Onde non è da meravigliarsi se i veterinari affermano che nelle dodici ore della giornata riescono appena a salvarne una per riposarsi e pranzare.

Tutto questo lavoro non potrà che crescere con l'andare degli anni e con l'aumentare della popolazione; conviene dunque pensare fin d'ora a semplificarlo, a dare ai veterinari un aiuto almeno nelle mansioni che sono meno proprie alla loro professione. C'è assoluto bisogno, per esempio, di un impiegato che li sollevi dai lavori di cancelleria: e con l'impiegato venga possibilmente anche la relativa stanza d'ufficio; dimodochè i veterinari non sieno costretti a mangiare nello stesso ambiente dove un momento prima hanno esteso le loro scitturazioni!

Questi, nelle linee generali, i bisogni del Macello per quanto concerne il personale: bisogni che non possono disunirsi da un programma d'ampliamento e di rinnovazione del Macello. E' questo, ricordiamolo, un istituto di grandissima importanza cittadina, tanto per la funzione annonaria che compie e per la fiducia che deve ispirare alla popolazione in linea d'igiene, quanto per il reddito ragguardevole che il Comune ne ricava e che rende ogni capitale speso in esso un'investizione. Abbiamo dunque fede che i problemi da noi esposti sinceramente e oggi largamente studiati dalle commissioni del Consiglio saranno risolti come si conviene a tutto ciò che tocca grandi bisogni, grandi riguardi igienici e grandi interessi della città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Filippo Rossi, dai signori: Giuseppe Rossi, fratello dell'estinto, cor. 50; Alberto e Virginia Mann, cognato e sorella dell'estinto, cor. 25; Ernesto e Marietta Mann, cognato e sorella dell'estinto, cor. 25; Achille e Ida Ravà (Venezia) cognato e sorella, cor. 25; Giuseppe e Amalia Macchioro, cognato e sorella, cor. 25; Maurizio e Gilda Schreiber, cognato e sorella, cor. 25; dai nipoti dell'estinto: ing. Carlo Mann cor. 20, Vittorio e Alice Russi cor. 20, Ettore e Ada Mann cor. 20, dott. Romeo e Ida Rogers cor. 20, dott. Guido e Ida Mann cor. 20, ing. Guido e Marcella Calimani (Padova) cor. 20, Giorgio Mann cor. 20; inoltre dal sig. Adolfo Conighi cor .20; dalla signora Betty Segrè cor. 20.

Per la Cassa centrale ci pervennero, pro gruppo di Lussinpiccolo:

Per onorare la memoria dell'ing. Mario Milella, dal sig. Pio Agapito cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 11.46 pro gruppo Monfalcone, raccolte durante il rinfresco offerto dagli sposi Giovanni Pertot e Luigia Ricci.

Le onoranze a Segantini. Ieri il podestà inviò al Comitato per il monumento a Giovanni Segantini questo telegramma:

«Alle doverose onoranze che Arco con orgoglio di figlia tributa al genio di Segantini, Trieste fraternamente si associa.

Valerio, podestà».

Società Filarmonico-Drammatica. Primo trattenimento della stagione: un concerto di voci squisite: un programma di interessante varietà: occorre dirlo?: una sala delle grandi occasioni. Nelle poltrone folla variopinta di belle signore, una fioritura smagliante di «toilettes» nuove, aspettativa intensa. Certo non ingiustificata, giacchè il concerto vocale organizzato dall'egregio cav. Giacomo Armani riuscì splendidamente.

La signora Ersilde Cervi-Caroli fu la trionfatrice della serata. La deliziosa finezza del suo canto e l'affascinante purèzza della sua voce risplendettero vividamente nella appassionata melodia dell'«Ero e Leandro» del Bottesini, in una bella canzone del Gandino «Sere festive», e nelle romanze «Ritorna a me!...» e «Lasciali dir!...», del concittadino avv. Augusto Vianello, due graziosi brani che ella cantò con dolcezza squisita di portamento, facendone spiccare ogni pregio. Gli applausi, che scoppiarono unanimi dopo ogni brano, si rinnovarono entusiastici dopo che, alla fine del concerto, la signora Cervi-Caroli cantò insieme al tenore signor Pintucci il duetto tra «Micaela» e «Don José» del primo atto della «Carmen». Sospirata da lei, la frase meravigliosa acquistò bellezze nuove.

La signora Ida Defrai-Bracale sfoggiò nella malinconica «Chanson Solvejgs», di Grieg, e nella brillante «Primavera» del Tirindelli, la sua bella voce, ricca d'acute squillanti; nella deliziosa romanza della «Luisa» di Charpentier, poi, la distinta artista ebbe finezze e sfumature dolcissime, pari alla musica che cantava. A lei, come alla signora Cervi-Caroli, furono presentati eleganti mazzi di fiori.

La bella, duttile voce del tenore Angelo Pintucci trovò campo di farsi apprezzare nel racconto della «Bohème» di Leoncavallo e nelle due melodiose canzoni del Tosti, «Serenata» e «A Marechiare». Particolarmente applaudito dopo quest'ultima, l'egregio artista brillò nel duetto della «Carmen», cantato insieme alla signora Cervi-Caroli. Completava il programma una romanza di M. Ciocciolo, «Rimpianto», che il basso sig. Giovanni Bardi cantò con potenza di voce e calda passione. Il baritono sig. Ernesto Badini dovette, causa indisposizione, ritirarsi all'ultimo momento e non cantare. Gli applausi insistenti, unanimi che coronarono la fine del concerto, toccarono anche al cav. Armani, che delicatamente accompagnò al pianoforte ogni brano.

Il concerto dell'Associazione italiana di beneficenza. Un grande concerto veramente aveva divisato l'Associazione italiana di beneficenza. Doveva esservi un'orchestra di quasi cento esecutori: e alla sua testa, già scritturati, uno dei più illustri direttori di orchestre italiane, il maestro Cleofonte Campanini, l'ex-direttore della Scala, l'ex-direttore del Manhattan di Nuova York, un forte musicista italiano non conosciuto ancora dalla città nostra.

A questo vasto programma si è dovuto rinunciare. Perchè dunque?

Perchè Trieste, ohimè, incomincia ad accorgersi di diventare una città di provincia nella musica! Tramontata la speranza che il Teatro Verdi si possa aprire alla grande stagione lirica - tramontata, poichè quand'anche il Consiglio conceda la dote, non è più tempo di trovare artisti per un grande spettacolo - i nostri professori d'orchestra incominciarono ad esulare per cercarsi un pane nelle altre città dove vi sono grandi teatri aperti. E quando si volle costituire l'orchestra di cento strumentisti, si vide che almeno una quindicina di elementi indispensabili non si trovavano più nel paese.

Doloroso: e purtroppo non solo per la Associazione italiana di beneficenza!

Costretta a rinunciare al suo grande progetto, questa coraggiosamente si die' a organizzare un altro programma di concerto, che sarà di sommo interesse per la valentia e la novità dei solisti. Cesare Barison, che Trieste non ha più udito dopo gli anni dei suoi trionfi in Germania, farà cantare al suo violino alcune delle pagine di musica antica da lui scoperta, e meravigliose variazioni sull'inno inglese di Paganini, e una sonata del Tartini, e alcuni di quei pezzi brillanti nei quali egli ottenne di esser paragonato ai più illustri. Lo accompagnerà al piano la sorella signorina Bianca Barison, che gli fu compagna in tutte le sue «tournées». Riudremo il tenore cav. Colazza, che da parecchi anni non riappare sulle scene della città nostra, dove già ebbe più volte il plauso del pubblico. E infine conosceremo una nostra musicista che è ignota ai suoi concittadini e che in Germania ha fama di brillantissima esecutrice: la signorina Elettra Rismondo, professoressa di pianoforte al Conservatorio di Stoccarda. Sarà dunque una bella sera d'arte quella dell'otto novembre, anche se le malinconiche condizioni musicali della città hanno schiantato la speranza di un memorabile concerto sinfonico!

A proposito di un'aula scolastica che non corrisponde. Il prof. Vital, direttore della sezione nautica e facente funzioni di direttore della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica, c'invia la seguente, che spiega le cause dei casi d'indisposizione verificatisi l'altro giorno fra gli allievi del secondo corso commerciale dell'Accademia e che reclama pronti provvedimenti:

«Con riferimento alla nota pubblicata nel suo pregiato giornale di domenica riguardo all'aula del secondo corso commerciale, ho il pregio di parteciparle i seguenti dati autentici:

«Le dimensioni dell'aula in questione 11.7×7.35×4.00 metri dànno una cubatura totale di 344 m³, ossia 7.5 m³ per ciascuno dei 46 allievi della classe. Questa cubatura è sufficente dal lato igienico, tanto più che la sala viene arieggiata due volte nel corso delle 5 ore d'istruzione ininterrotta che ivi si tengono.

«L'aula prospetta la via degli Armeni, abbastanza larga da non impedire la ventilazione.

«Vero è che le condizioni di luce non sono favorevoli, perchè la facciata è verso ponente, cosicchè alla mattina l'aula, molto profonda, è poco chiara. Ma queste condizioni non si possono mutare, e si verificano in maggior a minor grado in qualunque edifizio non isolato.

«Se dunque si ebbero alcuni casi di indisposizione, questi furono causati da altre circostanze che io ebbi più volte occasione di deplorare, senza ottenere un risultato soddisfacente. In primo luogo la causa va ricercata nella disposizione e costruzione dei cessi antiigienici, insufficenti ed indegni di un istituto scolastico. Con poche centinaia di corone si potrebbe porre riparo a questi sconci, ma purtroppo finora i miei sforzi non ebbero risultati.

«Lo stato poi dei serramenti interni ed esterni dell'edifizio rappresenta un pericolo igienico enorme che grida al cielo; ci vorrà però qualche catastrofe acchè ci si decida finalmente ad una radicale riparazione».

Così l'egregio ed energico direttore provvisorio della scuola. E' da attendersi che la sua voce sarà finalmente ascoltata.

Provvedimenti legislativi per la gente di mare. La proposta a favore della gente di mare presentata alla Camera dei signori dal dott. Baernreither, cav. de Hütterott e consorti, della quale a suo tempo il telegrafo ci ha recato notizia, è del seguente tenore: Il Governo è invitato: a presentare senza indugio al Consiglio dell'impero per il trattamento costituzionale un disegno di legge che, per soddisfare un bisogno immediato ed urgente e per servire ad un tempo di preparazione ai provvedimenti per vecchi e vedove, introduca l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie per gli esercizi della navigazione marittima, della navigazione a vela, dei «bark», della piccola pesca, e, infine dei lavori di carico e scarico;

a completare l'ufficio d'imbarco per marittimi esistente a Trieste ed a studiare se quell'istituto non debbasi assumere in regia dello Stato;

ad adoperarsi perchè vengano erette case per marittimi, come quella che si sta costruendo a Trieste, e a sovvenzionare questi istituti, che dovranno essere allestiti secondo le migliori esperienze;

ad influire sull'educazione marinaresca della gioventù delle popolazioni costiere, promovendo l'allestimento di navi-scuola;

a sottoporre quanto prima possibile alla discussione parlamentare, in nesso con queste questioni, la riforma del diritto marittimo e il regolamento per marinai.

Al Governo marittimo. Con sovrana risoluzione del 20 ottobre fu approvata l'assunzione «ad personam» nella VI classe di rango degli impiegati dello Stato del Capitanato di porto e sanità marittima presso il Governo marittimo in Trieste del sig. Emilio Müller, e gli fu conferito il titolo di consigliere di Governo con esenzione dalla tassa.

Franchigia da bollo per gli atti diretti agli istituti di analisi di sostanze alimentari. Il Ministero delle finanze ha disposto che gli atti presentati agli Istituti di analisi di sostanze alimentari coi quali si richiede l'analisi di sostanze alimentari o di oggetti d'uso, vadano esenti dalla competenza di bollo tanto se la sostanza alimentare o l'oggetto d'uso da analizzare sia prodotta o messa in commercio da terza persona, quanto se sia prodotta o messa in commercio dal petente stesso.

Esami di abilitazione al magistero. Le domande per essere ammessi a dare l'esame di abilitazione al magistero nella sessione d'autunno presso l'Istituto magistrale maschile di Capodistria devono essere fatte pervenire alla direzione dell'Istituto a Capodistria al più tardi per il 4 novembre p. v. Gli esami cominceranno il 26 novembre a. c.

Matrimoni. La signorina Matilde Tiberini con l'avv. A. G. Mussafia.

Associazione giovanile triestina. L'Associazione giovanile triestina è convocata per stasera, ad ore 8.30, nella sede sociale, a congresso generale straordinario. All'ordine del giorno stanno: elezioni suppletorie e modificazione dello statuto sociale.

Circolo Artistico. Oggi, alle 7 pom., si aprirà l'Accademia del nudo e del costume nel Circolo Artistico. Secondo il deliberato preso dalla Direzione del Circolo in seguito alle mancatè o diminuite sovvenzioni, l'Accademia può essere frequentata soltanto dai soci.

Le nuove liste dei giurati. La lista primitiva dei giurati che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1910 sarà esposta a pubblica ispezione nella stanza N. 12 al II piano dell'edificio magistratuale, dal giorno 25 ottobre a tutto 1. novembre a. c. dalle 9 ant. alle 2 pom.

E' libero a chiunque vi abbia interesse di presentare entro il suddetto termine il suo reclamo per iscritto o a protocollo contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione.

Apposita Commissione comunale deciderà sui reclami prodotti in tempo utile e sulla verità degli accampati motivi di esenzione. Qualora in seguito a queste decisioni venissero fatte delle modificazioni nella lista pubblicata, saranno le stesse notificate per affisso nella sede dell'Ufficio ed edotti coloro che vi avranno interesse. Ai reclamanti ed a quelli che avranno fatti valere motivi d'esenzione saranno comunicati i provvedimenti presi in seguito al loro reclamo. Quelli poi che si ritenessero gravati dalla decisione della Commissione suindicata, potranno produrre l'eventuale loro gravame a questa civica Magistratura entro il termine di 3 giorni dalla notificazione ufficiale della stessa.

La decisione sull'attendibilità di tali gravami spetta alla Commissione che a tenore del par. 11 della Legge anzidetta, è chiamata alla compilazione della relativa lista annuale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Filippo Rossi, dai signori: Giuseppe Rossi, fratello dell'estinto: cor. 200 per un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto; cor. 100 a favore della beneficenza israelitica e cor. 50 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza; Alberto e Virginia Mann, cognato e sorella dell'estinto, cor. 25 a favore della Previdenza e cor. 50 a favore della beneficenza israelitica per una famiglia bisognosa (già assegnate); Ernesto e Marietta Mann, cognato e sorella dell'estinto, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore della beneficenza israelitica; Achille e Ida Ravà, di Venezia, cognato e sorella dell'estinto, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore della beneficenza israelitica; Giuseppe e Amalia Macchioro, cognato e sorella dell'estinto, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore della beneficenza israelitica; Maurizio e Gilda Schreiber, cognato e sorella dell'estinto, cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore della beneficenza israelitica e cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves; dai nipoti dell'estinto: Geppino e Yole Samaja cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, Marcello e Lina Rogers cor. 20, a favore della Guardia medica; Gino Macchioro cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; inoltre dai signori Vittorio e Giuseppina Grego cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria dell'ing. Mario Milella, dal sig. Giovanni Moderian cor. 10, a favore del fondo cronicità della Società Operaia Triestina; dal sig. Edoardo Horak cor. 20, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Slaus, dai fratelli Rauber cor. 20, a favore della Guardia medica.

Nell'anniversario della morte del sig. Adolfo Pollitzer, dalla famiglia Pollitzer (Vienna) cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dal «Comitato primaverile di festini» cor. 25.10, a favore del fondo di soccorso fra addetti alla ditta L. Smolars e nipote, e cor. 25.10 a favore della Società di prev. «Cellina».

Ricevute dalla signorina Luigia cor. 4, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Il signor Giuseppe Rossi elargì alla Guardia medica corone 10 per prestazioni avute.

Nuova società. La Luogotenenza ha approvato gli statuti della erigenda Società «Vis Nova» in Trieste.

La perturbazione atmosferica. Viene ogni anno in ottobre; doveva venire; è venuta. Non mai così tardi; perchè ottobre ha voluto decisamente risarcirci dei perduti mesi d'estate: e l'estate d'ottobre è sempre più bella che quella di luglio! Su ventiquattro giorni di questo mese riparatore, ne abbiamo avuto diciassette con temperature meridiane dai 20 ai 25 gradi: caso infrequente, per quanto frequente sia da noi l'ottobre mite e bonario ai cioncatori di vino nuovo nelle osterie coronate di foglie rosse. Era giusto che l'autunno avesse uno sfogo, che ci destassimo una mattina con qualche sorpresa. Fu ieri, e veramente una sorpresa. Pioggia dopo quindici impeccabili giorni sereni; bora violenta dopo la blandizia dell'estate; dieci gradi di termometro, da 20 a 10 centigradi, discesi in dodici ore; un mutamento di barometro, dall'altissimo al bassissimo, nello spazio di una notte. La città cambiò d'aspetto con la disinvoltura che mostra in queste occasioni. Soprabiti, berretti, maglie grosse e panni grevi: sono venuti in un giorno; ma ce li terremo per parecchi mesi.

COMUNICATI *)

Vada la mia perenne riconoscenza al valente ostetrico **dott. Romolo Liebmann**, che con rara abnegazione strappò mia moglie da certa morte.

Grazie anche all'egregio **dott. Augusto Pollak** per la premurosa cooperazione.

EMILIO PELOSI.

Sentiamo il dovere di esprimere pubblicamente i nostri più vivi ringraziamenti all'egregio chirurgo dott. ADOLFO DE DOLCETTI che con brillante atto operatorio liberò nostra MADRE da un «Ernia ombelicale» che da molti anni la affliggeva, in modo tale da rendercela perfettamente guarita.

Cogliamo tale occasione per esprimere pure all'egregio medico curante dott. PAOLO ISRAEL tutta la nostra gratitudine per le indefesse e zelanti cure prestate nel corso della malattia.

Agli egregi medici la nostra sincera riconoscenza.

Famiglia Giuseppe Brandenburg

Il CONSORZIO FRA MAESTRI SCALPELLINI porta col presente a conoscenza di tutti gli interessati e precisamente dei signori ingegneri, architetti, costruttori edili, maestri muratori, proprietari di stabili e loro amministratori e privati, che qualsiasi lavoro da scalpellino come pure lavori di monumenti e lapidi che entrano nell'ambito dell'industria concessionata del Maestro Scalpellino, dovranno venir affidati solamente ai Maestri Scalpellini autorizzati e ciò in base alla legge sull'eccettuazione della città d.d. 8 novembre 1908 B. L. I. N. 229.

I costruttori in pietra artificiale che tengono operai scalpellini sono pure obbligati di ricorrere per tutti i lavori costruttivi in detta pietra, a Maestri Scalpellini autorizzati e non più ai costruttori edili, e ciò oltre che per il disposto dalla suddetta legge sull'eccettuazione, anche per la pratica seguita nei giudicati in proposito, sulla base dei pareri emessi delle Camere di commercio di Vienna e Bruna in data 10/10/1901 rispettivamente 1903 (Coll. dei pareri Frey e Maresch IV, pag. 244 e 245).

Ogni infrazione a questa disposizione verrà, sopra rapporto dei fiduciari del Consorzio denunciata dallo stesso alla competente autorità.

Consorzio fra maestri scalpellini in Trieste
Il presidente T. Salvatori.

AVVISO D'INCANTO.

Lunedì 25 corr. e nei giorni successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 avrà luogo a **Gorizia,** Via Teatro 12, un

pubblico incanto volontario

di porcellane antiche e moderne, terraglie, vetrerie, quadri antichi e moderni, incisioni, argenterie, mobili, piante, ecc.

Il Salone di Cappelli da signora
„Au Goût Parisien"
VIENNA-ABBAZIA

allo scopo di poter eseguire meglio le numerose ordinazioni della sua spett. Clientela **ha esposto** all'**Hôtel de la Ville, stanza N. 15,** le ultime novità in **cappelli da signora**

modelli parigini per l'autunno e l'inverno.

La vendita durerà fino al 30 corr.

VILLA ROSA BOLOGNA Fuori Porta Castiglione 640
Grande Stabilimento di Cura
aperto tutto l'anno.
Prof. **AUGUSTO MURRI**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore

Non mi venga fuori col solito modo di dire

che lei ha tentato tutto e che nulla le ha giovato. Ha mai adoperato le pastiglie Sodener originali di Fay? No, perchè in tal caso non sarebbe raffreddato in modo sì compassionevole. Io però ho bisogno della mia gente in ufficio e non va che per curare il proprio catarro ognuno se ne stia a casa a sudare. Si comperi le pastiglie Sodener originali di Fay, ed il suo catarro se ne andrà. Lei non saprà neanche come e potrà anche fare il suo lavoro. La scatola costa cor. 1.25 ed in modo più comodo e più a buon mercato ella non può liberarsi dal catarro. Si possono avere in tutti i buoni negozi, ma le imitazioni di ogni sorta bisogna respingerle.

Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste

Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna, IV/1; Grosse Neugasse N. 17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 3-4 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

Grande fabbrica metallerie dell'interno
cerca per Trieste
CAPACE RAPPRESENTANTE
bene introdotto nelle fabbriche di macchine e arsenali.
Offerte alla Ditta **Gebrüder Weiss, Trieste**

Viaggiatore

che visita soltanto stabilimenti con forza motrice assumerebbe verso provvigione la **rappresentanza** per la Stiria, la Carinzia e la Carniola di una **importante e seria ditta in oli da macchina.** Offerte al Piccolo sub **„Reel N. 500".**

Quasi gratuitamente

può ricevere ognuno alcuni pezzi dei nostri **bellissimi oggetti di ornamento,** recenti ed elegantissimi. Verso invio di 1 corona soltanto. **Ditta in esportazione „MYRA" Vienna VII/3.**

ERNIE
A Trieste
Hôtel Moncenisio, stanza N. 8

trovasi il Rapp. **l'apparato Dr. De Martin**

Ogni ammalato consideri ch'Egli si ferma ancora **solo sino il 4 Novembre.** Migliaia di pazienti trovarono, nel grande metodo scientifico, le speranze perdute, abbandonarono i martirii degli antichi cinti a molla, ammirarono la perfetta immobilizzazione della propria Ernia. L'apparato dott. De Martin, è unico nel suo genere, permette, movimenti rapidi, salti, sforzi ecc. trattenendo con semplicità e senza pressioni dannose, qualsiasi forma di Ernia: ogni ammalato ne rimane tosto meravigliato. E' di lunga durata, non si vede nè si avverte, non ha molle, è regolabile, ripara tutta la base addominale, chiude a perfezione il foro erniario. Tutti possono presentarsi, il Rappresentante dà schiarimenti gratis e assume commissioni, ancora questi pochi giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

SPUGNE.
Viaggiatore
DI PRIMISSIMO ORDINE
assumerebbe la rappresentanza generale in SPUGNE per la Germania,
Offerte sub «F. K. T. 410» inviare a **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Rappresentanza di filo da cucire

eventualmente con deposito affidasi a persona bene conosciuta e che conosca le condizioni della piazza. Condizioni vantaggiose. Offerte sub „Erstklassiges Erzeugniss" trasmettere all'ufficio annunzi **Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9.**

Bravo agente venditore
che parli anche tedesco
cercasi per primario negozio.
Verranno preferite persone pratiche dell'articolo confezioni. - Offerte al „Piccolo" sub **„Prima forza 1".**

SORELLI BUSETTO
Ditta grossista in frutta meridionali
Budapest, IV, Ferencz Jozsef-rakpart 19
CERCA
relazioni di affari
con Ditta solamente di primissimo ordine esportatrice di frutta meridionali.

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i preparativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

Crême de Fridêno

indicatissima per chi ha una epidermide troppo asciutta e quindi una carnagione difettosa, predisposta alla formazione precoce di rughe.

„.... dichiaro con piacere che questa venne adoperata con buonissimo successo da parecchi miei clienti."

Dott. ALFREDO BLUMEL
Vienna IX, Bergasse 15

Trovasi: **Centrale di Fridêno,** Passo San Giovanni 1, **A. Castro,** Via S. Nicolò, Venier, Corso e nelle principali farmacie.

Pola	Farmacia Ricci
Lussinpiccolo	„ Reich
Zara	„ Perlini
Sebenico	„ Dalle Feste
Spalato	„ Fisser-Volpi
Ragusa-Gravosa	„ Valle
Cattaro	Drogheria Oparenovic.

Antonio Castro
Chimico-farmacista
Trieste, via S. Nicolò 18, Tel. 1946
DEPOSITO
Oggetti di Gomma
Istrumenti di Chirurgia
Fasciature e Medicazioni antisettiche
Articoli d'igiene, veri francesi

Tela slesiana.

1 pezza

alta 75 cm. lunga 20 m. tela contadino C.	7.50
alta 75 cm. lunga 20 m. tela forte , . »	8.80
alta 72 cm. lunga 20 m. tela slesiana »	11.20
alta 75 cm. lunga 23 m. tela casalinga «	11.50
alta 75 cm. lunga 23 m. tela di lino »	18.80
alta 145 cm. lunga 10 m. da lenzuola »	10.40
piume per letti, pulite, 1/2 kg. C. 2.50 e »	3.50
piume qualità imperiale 1/2 kg. . . »	4.50

Si garantisce la buona qualità della merce e la misura esatta. Spedizione verso rivalsa.
JOHANN STEPHAN, Freudenthal E XIV (Slesia Aust.)

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Adunanze sociali. Nel congresso generale dell'Associazione Tergeste, dopo approvato ad unanimità di voti il bilancio, si effettuarono le elezioni parziali a copertura di alcune cariche direzionali ancora vacanti. La Direzione è composta così: Renato Perna, presidente; Ugo Ceolin, vice-presidente; Giacomo Camerini, segretario; Giuseppe Sirk, cassiere; Pino Vicelli, direttore sezione sport; Giovanni Zapin, direttore sezione musica; Raffaele Caroli, direttore sezione danza e divertimenti; Michele Zapin, direttore sezione coltura; Pietro Poklin, direttore sezione drammatica; Pietro Perini, Ferruccio Sambo, revisori; E. Carlini e Gustavo Levi, giudici arbitri.

* Stasera alle 6.30 il gruppo dei macchinisti lloydiani terrà nella propria sede (via Stadion 20) un'adunanza per trattare la questione del fondo pensioni del Lloyd.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di febbraio a biglietto verde, e precisamente dal N.154350 al N. 155000.

La corsa ciclistica stradale di domenica. La Società Ciclistica «Liberi e Forti» diede ierlaltro l'ultima corsa ciclistica stradale sul tratto Trieste, Miramar, Barcola, chil. 10 e m. 500. Alle 2.35 il signor Donato de Angelis, che funzionava da «starter», diede il «via!». La corsa si svolse senza incidenti, salvo qualche caduta non grave.

Giunse primo, con una splendida volata, in minuti 16'56", Giorgio Levi, socio della Società «Liberi e Forti»; 2. Francesco Punter, del Circolo Sportivo «Olimpia», a brevissima distanza; 3. Giuseppe Cebbù, del «C. C. Triestino»; 4. Giovanni Cernaz, della «Liberi e Forti»; 5. Angelo Moretti, pure della «Liberi e Forti». A corsa finita, la giuria, dietro rapporto del giudice di viaggio, deliberò la squalifica del corridore Alessandro Brecelli, per aver anticipato il viraggio ad onta del richiamo fattogli dallo stesso giudice di viraggio.

Convegni sociali. Il «Circolo Jolanda» darà oggi, martedì, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza, nella sede sociale (Sala Pitacco, via del Farneto 56).

* Il «Circolo Famigliare Coppelia» darà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella propria sala in via San Marco 17.

* Il Circolo »Excelsior» terrà oggi un festino di danza dalle ore 8 alle 10 pom., nel salone del ristorante al «Belevedere» (a piè del Castello).

L'automobile investitore introvabile. - L'automobile che investì domenica mattina, sulla strada d'Opicina, il piccolo Vittorio Skoditzky, di 7 anni, uccidendolo, non è stato rintracciato ancora, nonostante le più accurate ricerche fatte.

Iersera alle 6, nella cappella mortuaria di San Giusto, i periti medici dottori Saunig e Vragnizan, alla presenza della commissione giudiziaria, eseguirono l'autopsia del cadavere del povero piccino. Si constatò che unica causa della morte erano state le lesioni interne riportate nell'urto e nel travolgimento da parte del veicolo.

Il cadaverino stamane verrà trasportato al Camposanto.

Investimento tramviario, a Opicina. Domenica sera, verso le 7, a Opicina, un carrozzone dell'elettrovia si dirigeva dall'Obelisco verso il villaggio. Parecchi metri più innanzi, procedeva nella stessa direzione e rasente il binario, un carro tirato da due cavalli. Il frenatore Vodusek fece suonare ripetutamente la campana d'avviso, ma il carrettiere Giuseppe Stokel, da Vipacco, che era addormentato, si scosse soltanto quando il carrozzone stava per essergli sopra. Allora, confuso com'era, afferrò le redini e spinse i cavalli ove gli capitò. Invece di farli piegare a destra, li spinse proprio sul binario, e il carrozzone colse uno dei cavalli all'attaccatura del collare, lo gettò a terra e lo trascinò per una decina di metri. Per fortuna non avvenne niente di più grave: ma la povera bestia fu ridotta in uno stato compassionevole e dovrà essere uccisa.

La gendarmeria prese nota del fatto.

Commette un furto, stando in prigione! Il 4 ottobre p. p., Michele M., di 18 anni, da Cattaro, timoniere a bordo del piroscafo lloydiano «Carintia», fu condannato dal nostro Tribunale a 7 giorni d'arresto per furto. Prima di entrare in carcere, il giovanotto pregò i colleghi di bordo di mandargli al carcere i suoi indumenti, che si trovavano a bordo. Fu accontentato: ma, oltre a mandargli i suoi indumenti, unirono a questi anche un voluminoso pacco di effetti appartenenti al marinaio Simeone Jancovich, abitante in via dei Cavazzeni N. 4, in quel tempo assente, perchè malato. Al M. non parve vero di vedersi recapitare tutta quella grazia di Dio. Naturalmente tenne tutto per sè, e, uscito dal carcere, un po' alla volta vendette la roba del povero Jancovich.

La colpevole appropriazione del M. fu scoperta sabato e domenica mattina il M. fu ripreso e ricondotto agli arresti. Gli effetti del Jancovich avevano un valore di 160 corone.

Desistenza. Il 20 settembre u. s. raccontammo che, come sospetto autore del furto avvenuto il 15 dello stesso mese a danno della ditta Alessandro Foscolo, in via Chiozza N. 17 - dalla cassaforte, scassinata con una leva, erano state rubate cor. 800 - la Polizia aveva arrestato il facchino Francesco Defacis, di 35 anni, abitante in Rozzol. In questi giorni, però, il Defacis, che si protestò sempre innocente, è stato rimesso in libertà con regolare decreto di desistenza.

Vino che ingiuria e tira guai grossi. Domenica nel pomeriggio, verso le 5, una guardia arrestò in via di Riborgo un uomo sulla quarantina, il quale, ubriaco, insultava i passanti. Alla sezione di p. s. del quartiere l'ubriaco, assunto a verbale, si qualificò per Andrea T., di 37 anni, calzolaio, da Duttogliano, abitante in via Gaspare Gozzi e l'ispettore ordinò di rinchiuderlo in guardina fino a sbornia smaltita. Pare che il T., dopo, abbia fatto il diavolo a quattro. La guardia addetta a sorvegliarlo, narrò che aveva fatto un chiasso indiavolato e aveva ingiuriato tutto e tutti, compreso anche il capo dello Stato. Per questi nuovi fatti il T. fu assunto nuovamente a verbale e dichiarò di non ricordare più nulla. Lo passarono agli arresti criminali.

Il malumore di uno svegliato. Iersera, verso le 10, una guardia che perlustrava la piazza Lipsia spinse casualmente lo sguardo in quel giardinetto e vide un uomo steso su uno dei sedili e, siccome la legge proibisce di trasformare i pubblici giardini in dormitoi pubblici, entrò e svegliò lo sconosciuto. Questi, che evidentemente stava smaltendo una sbornia, si levò furiosamente e rovesciò sul funzionario una valanga d'ingiurie. La guardia allora lo dichiarò in arresto, ma ebbe ad ammattire non poco. Quando giunsero in piazza della Borsa, il violento diede una spinta alla guardia e poi tentò di fuggire, ma non vi riuscì. Allora s'imbestialì maggiormente e fece un chiasso d'inferno facendo fermare molti curiosi.

Alla polizia si qualificò per Luigi S., di 31 anni, addetto alla ferrovia dello Stato. L'impiegato lo mise a disposizione del Tribunale e incaricò due guardie di condurlo agli arresti. Strada facendo il S. tornò a divincolarsi furiosamente e colpì una delle guardie con un pugno e l'altra con un calcio ad una gamba.

Quando si mettono le mani nelle tasche altrui. Antonio Baselli, cameriere marittimo, dal Meclemburgo, abitante in via Malcanton N. 19, fu arrestato ieri notte in via del Pozzo bianco perchè accusato di avere derubato di una banconota di dieci corone l'operaio Marco Schreier, da Klangenfurt, di passaggio per Trieste, il quale si era addormentato su di una sedia nel caffè «All'Europa Felice». Il Baselli si protestò innocente, ma tre che erano stati presenti al fatto dichiararono d'averlo visto con una mano in una saccoccia dello Schreier. Il commissario lo trattenne in arresto.

Il ladro dei gioielli della contessa. Come annunciammo ieri, sabato nel pomeriggio fu arrestato nella sede del civico Monte di pietà il ladro dei gioielli della contessa Keglevich. Apprendiamo ora che il colpevole si qualificò per Marco Crotich, di 26 anni, portiero di una casa equivoca di Fiume. Egli venne nella nostra città venerdì nel pomeriggio, impegnò gli oggetti rubati e poi si recò a trovare certa Maria Covich, abitante in via dell'Arcata N. 11, con la quale passò il resto della giornata e la notte. Alla mattina, prima di allontanarsi, il munifico portiere regalò alla donna una spilla di grande valore, oggetto che, come rilevammo ieri, fu sequestrato dalla polizia. Salutata la Covich, il ladro partì per S. Peter, dove rimase per circa un'ora; poi riparti alla volta di Volosca. Colà apprese che la polizia aveva sequestrato il suo baule, onde, subodorato il vento infido, tornò subito a Trieste e, come sappiamo, si recò al Monte con l'intenzione di riscattare una catena, e invece fu arrestato.

Il Crotich si protestò innocente. Degli oggetti rubati non manca più che un paio di bottoni d'oro, per polsi.

Gelosia passata e presente. - Minaccie a mano armata. Una sera, circa un anno e mezzo fa, in una casa di mala fama in Città vecchia avvenne un gravissimo fatto: Vittorio Bucavetz, di 29 anni, scalpellino, da Trieste, abitante in via dei Giuliani N. 6, inferse ben quindici colpi di coltello alla sua amante Ernesta Bernardini. Il ferimento avvenne dopo una scenata di gelosia. La donna fu trasportata all'Ospedale, da dove uscì una ventina di giorni dopo, completamente guarita. Per questo fatto il Bucavetz comparve dinanzi ai giudici, che lo condannarono ad un anno d'arresto. Il Bucavetz fu condotto all'ergastolo di Capodistria e la donna, felice di essersi liberata del violento, riprese la sua vita... allegra. Ma l'altra sera ebbe a provare una brutta sorpresa. Verso le 6, mentre saliva nella sua camera, in via del Fortino, a braccio di un amico, le si presentò dinanzi il suo antico amante. Ella diede un grido e fuggì sulla strada col suo compagno; ma il Bucavetz la raggiunse e, presala pel collo, la colpì alla faccia con un pugno; poi estrasse lestamente un coltello e, afferratala per il petto, alzò la mano per colpirla. Alla vista dell'arma, la donna raccolse tutte le sue forze e con uno strappo violento riuscì a liberarsi dalla stretta; poi fuggì e non si fermò che quando incontrò una guardia. Questa, edotta del fatto, arrestò il Bucavetz, il quale, fatti una ventina di passi, levò nuovamente di tasca il coltello, lo portò sul dorso e lo fece scivolare per la cintura entro le mutande. La guardia finse di non essersi accorta di nulla, ma quando furono alla polizia fece spogliare il Bucavetz e gli trovò l'arma. L'arrestato negò di aver colpita la Bernardini e negò pure d'averla minacciata. Fu rinchiuso agli arresti.

La padrona della casa in cui abita la Bernardini, a nome Caterina Dobrilla, narrò che entrata casualmente verso le 6 nel salone di ricevimento, vi aveva trovato il Bucavetz.

Disgraziato accidente. Maria Frank, di 28 anni, abitante in via dell'Acquedotto 1, iersera, mentre rincasava, diede di cozzo contro un arrotino che teneva dei coltelli in mano, e nel piccolo scontro ella riportò una ferita di punta e taglio all'avambraccio sinistro. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Una spinta che manda all'Ospedale. Carolina Zocler, di 31 anni, abitante in androna Chiusa, ieri, nel pomeriggio, un po' brilla, trovò questioni con un'altra donna, la quale con una spinta la fece cadere a terra. La Zocler riportò una lussazione al braccio destro e ricorse all'«Igea», poi fu inviata all'Ospedale, ove la si accolse nella quarta divisione.

Attenti ai funghi! - Un principio d'avvelenamento. Iersera alle 11.40, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Paolo Diacono N. 7, per la famiglia della levatrice Vittoria Leban. Tutt'e sette i componenti della stessa erano stati presi da disturbi gastrici, per aver mangiato dei funghi, non si sa se guasti o velenosi. In condizioni più gravi era la piccina Amelia Leban, di 13 anni, ed a questa il dottore prestò particolari cure. Tutti furono messi fuori di pericolo.

Ubriaco che capitombola in mare. Questa notte verso l'1, un marinaio ubriaco, che procedeva barcollando insieme a due altri che si reggevano in piedi pure per miracolo, passava per il Ponte verde, quando, inciampato in qualche sporgenza del suolo, andò a piombare a capofitto in mare. Accorsero la guardia di p. s. N. 191 e una guardia di finanza, e l'ubriaco fu estratto dal mare. Il vino bevuto prima avendo il sopravvento sull'acqua ingoiata dopo, egli si diede a dibattersi accanitamente fra i suoi salvatori, che lo condussero alla direzione di Polizia. Il dottore della Guardia medica lo fece legare e coprire ben bene, e poi con il carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione. Chi sia, s'ignora. Si sa soltanto che il suo nome è Vincenzo.

Furterello in uno stallaggio. Domenica nel pomeriggio fra le 4 e le 6 un ignoto penetrò clandestinamente nello stallaggio al N. 8 di via Massimo d'Azeglio e rubò una coperta del valore di 25 corone, a danno di Giuseppe Gaspardis. Il furto venne denunciato alla sezione di p. s. del quartiere.

Le furie di un ex-amante. Circa un anno fa, il fabbro-ferraio Francesco S., di 35 anni, da Villaco, strinse relazione amorosa con tale Carolina Zocher, abitante in androna Chiusa N. 1. Tale relazione durò fino a tre mesi fa, quando, cioè, la donna fece comprendere all'amante che era stanca di lui e che per il bene d'entrambi era meglio troncare ogni rapporto. Il S. fece una scenata ma riuscì a conservarsi abbastanza calmo e finì con l'allontanarsi dichiarando che non le sarebbe più apparso dinanzi gli occhi. Ma non mantenne la promessa: l'altra sera, subendo una specie di recrudescenza d'amore, tornò in cerca della Zocher e, trovatala nell'osteria «Alla bella Trieste», nella suaccennata androna, le fece una scena di gelosia; poi tentò di colpirla con una sedia, ma i presenti glielo impedirono. Allora il S. trascinò la donna sulla strada e le diede un pugno da farla stramazzare al suolo. La Zocher, che cadendo aveva riportato una distorsione al braccio sinistro, si diede a strillare disperatamente facendo accorrere le guardie. Il S. allora accennò a voler prendere il largo, ma i presenti lo fecero arrestare. Alla polizia il S. negò tutto; nondimeno fu trattenuto.

Una scheggia in un occhio. Francesco Visentin, di 25 anni, cavatore, abitante a Dobra, presso Gorizia, ricorse ieri al nostro Ospedale, perchè, mentre lavorava, una scheggia di pietra gli era penetrata nell'occhio destro, cagionandogli la perforazione della cornea. Venne accolto nel riparto oculistico.

Percosse. Iersera, ai Portici di Chiozza, due signori vennero a diverbio per questioni d'affari e passarono anche a vie di fatto. Chi ne ebbe la peggio fu il negoziante Rodolfo Neumas, di 28 anni, abitante in via San Marco N. 18, il quale riportò contusioni alla mano e al ginocchio destro, e dovette ricorrere alla Guardia medica; poi si recò alla polizia, dove c'era il suo percuotitore.

Morso da un cane. Giusto Filipuzzi, di 45 anni, bracciante, abitante in via Cologna N. 20, ierlaltro fu morso da un cane alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Epilessia. Antonio I., di 20 anni, abitante al N. 721 di Rozzol, ieri alle 4 del pomeriggio mentre passava per la via delle Beccherie conducendo un bove attaccato ad un carro, stramazzò a terra, colto da improvviso assalto di epilessia. Avvertiti, gli addetti dell'Infermeria Treves lo trasportarono nell'infermeria, dove il sofferente in mezz'ora si rimise abbastanza da poter essere condotto alla propria abitazione.

* Anche da un forte assalto epilettico fu colto ieri nel pomeriggio Rodolfo B., di 54 anni, abitante presso un affittaletti in via di Rena N. 2. Visto il perdurare della crisi, gli infermieri del signor Treves, che erano stati chiamati sul luogo, lo trasportarono all'Ospedale.

Assalto nervoso. Ieri mattina la giornaliera Giovanna G., di 20 anni, occupata allo Stabilimento Modiano, mentre lavorava fu colta da un assalto nervoso. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che le prestò alcune cure e poi la fece condurre a casa sua, in via dei Giuliani.

Durante il lavoro. Il bracciante Lorenzo Pauletich, di 66 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 1, ieri, mentre lavorava al Punto franco, fu colpito da un gancio della grua e riportò tre lacerazioni alla guancia sinistra. Si recò alla Stazione centrale di soccorso ove ottenne le cure necessarie.

Denari... e bastoni! Anna Scagnetto, di 35 anni, abitante in via dei Montecchi N. 5, ier l'altro si recò in casa di alcuni conoscenti dai quali doveva riscuotere del denaro, e non potendo ottenerlo si diede a gridare. Ma il debitore le diede un pugno alla faccia cagionandole una contusione che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Francesco Hüber, di 22 anni, abitante in via dell'Altana N. 4, cadde ieri da un'altalena e si produsse una ferita di taglio alla testa.

Giacomo Primolich, di 59 anni, abitante a S. Luigi, rincasando, ieri, cadde e si produsse una ferita lacera alla guancia destra.

Furono medicati entrambi all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Parguzzi, di 66 anni, bottaio, abitante in via dei Conti N. 2, per una ferita di taglio al medio destro; Antonio De Volpi, di 28 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 209, per una contusione al piede destro.

Corrispondenza aperta. - *Giuseppe.* 1) L'obbligo di provvedere al mantenimento della prole illegittima incombe principalmente al padre, e quando egli non ne abbia i mezzi si devolve alla madre. 2) Il fatto che il padre si trova in servizio militare attivo è inconferente per l'obbligazione come tale. L'essenziale è che il padre sia in grado di pagare. 3) Il contributo d'alimenti fissato dal Giudizio non è immutabile. Migliorando le proprie condizioni economiche, il padre può essere tenuto a sborsare una somma maggiore. — *Flamma alitur.* L'edizione è esaurita. Si rivolga all'Associazione giovanile triestina (Piazza Nuova 1). — *Francisco.* La Sua esposizione è troppo sommaria per poter dare un giudizio. Dipende dalle circostanze di fatto se la continuazione del lavoro da farsi dall'impiegato, oltre l'espiro del termine di disdetta, sia da considerarsi come una revoca della disdetta stessa da parte del principale, o no. Si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia). — *Ferrer.* 1) Purtroppo non è così. 2) Tra gli obblighi che incombono ai genitori c'è quello dell'istruzione religiosa. E il Tribunale supremo, interpretando la legge restrittivamente, dichiarò obbligati ad educare in una religione riconosciuta dalle leggi dello Stato, anche i genitori senza confessione. — *Costante lettore.* Se proprio ci tiene al nostro consiglio faccia così: affitto 50; vitto 120; vino 15; vestiario 30; riscaldamento, acqua ed illuminazione 20; servizio 10; debito 5; divertimenti 20; risparmio 10; medico 10. — *In dubbio.* «Sono dolentissimo di dover scrivere una lettera siffatta a persona della Sua intelligenza, della Sua coltura e della Sua educazione, ma i fatti mi ci costringono. Il Suo modo di agire è senza dubbio corretto paragonato alle Sue qualità, ma invece paragonato alle qualità di mia figlia, subisce di fronte ai miei occhi grande modificazione. Sono dunque costretto a pregarLa di fare, se desidera, visita a me che ho la possibilità di prepararLe l'accoglienza che penso, ma non a mia figlia, la quale dovrebbe esprimere, per mio ordine, la propria soddisfazione a mezzo di quelli oggetti che prima le capitassero tra mano. Ella potrebbe tenerseli per ricordo poi, qualora il segno degli stessi non Le bastasse ecc. ecc.» Al ricevere questa lettera Lei pianse di gioia e scrisse ringraziando con tutta l'anima per la buona opinione che avevano di Lei e per l'intenzione della signorina di darle qualche ricordo personale. Senonchè, recatosi in casa della signorina, fu accolto con le parole: «quel che xe tropo xe tropo» e materialmente cacciato dalla porta. Ci chiede ora il motivo di questo mistero. Se non ha capito il senso della prima lettera, tanto meno comprenderebbe la nostra risposta. — *Disperata.* Ella ha una visione della vita assolutamente sbagliata, vive troppo sola e si esalta antosuggestionandosi. Quanto Lei crede sia «indipendenza e insofferenza d'ogni legge umana» è invece soltanto mancanza di contatti con la società. Vivendo un po' tra gente, apprenderebbe molte cose: vedrebbe che di uomini non ce n'è uno solo, vedrebbe che tutti i mortali devono adattarsi alla vita, senza poter pretendere che la vita si adatti alle loro esigenze. Il nostro consiglio? Le ore che suole passare fantasticando, siano invece dedicate alla vita tra gente. Farà relazioni ed amicizie: in pochi mesi Le sembrerà d'essere addirittura un'altra persona. — *Ennio.* Perchè A. Fogazzaro sia stato scomunicato dopo il suo romanzo «Il Santo» per quanto tutti i suoi romanzi abbiano carattere religioso? Religioso non equivale a teologicamente ortodosso. Secondo i canoni adottati dalla chiesa cattolica nel Concilio di Trento, chiunque si fa apostolo di una teoria in opposizione al dogma si espone alla scomunica. — *F. C.* Alcuni dipinti della scuola del Tiepolo, in ispecie quelli del figlio del maestro, sono molto pregiati. Non è possibile riassumere qui brevemente le caratteristiche della scuola di un pit-

La Filiale della Banca Union in Trieste
ed il suo Ufficio di Cambio

sono ufficialmente incaricati dell'emissione di

30 Milioni di Franchi Lettere di Pegno 4½%
della Banca Nazionale del Regno di Bulgaria in Sofia.

Prezzo di emissione a tutto il 30 Ottobre a. c.

Cor. 89.50 per ogni 100 Franchi di Nominale.

Garantite dallo Stato Bulgaro, da mutui ipotecari e da tutto il patrimonio della Banca Nazionale del Regno di Bulgaria.

QUOTATE alle Borse di VIENNA e di ANVERSA.

INTERESSI 4½% in franchi oro senza alcuna trattenuta; tagliandi 15 Maggio e 15 Novembre.

RIMBORSO per il pieno valore nominale in franchi oro entro 40 anni mediante due estrazioni annue.

TAGLIANDI E RIMBORSI pagabili a TRIESTE, VIENNA, PARIGI, Amsterdam, Anversa, Basilea, Zurigo e Brusselles.

Prospetti dettagliati si rilasciano a richiesta.

(Ristampa non viene pagata).

GUANTI DI PELLE

dell'unica Fabbrica Triestina premiata con medaglia dello Stato

G. VALERIO, Piazza Cavana N. 3

(vis-à-vis la Farmacia Serravallo)

Guanti su misura. Ricchissimo assortimento Guanti lana

Speciale lavoratorio Pelliccerie. Prezzi di fabbrica

Convitto a Knittelfeld (Stiria)

per ragazzi che desiderano apprendere la lingua tedesca.

Prospetti dettagliati gratis e franco

Stagione invernale.

Stabilimento Schroth

PER LA CURA DIETETICA

Lindewiese, Slesia austriaca.

Sanatorio per reumatismi, gotta, disturbi di stomaco e degl'intestini, malattie cutanee, muliebri, nervose, ecc. ecc. Esclusi ammalati di cuore, tubercolosi, carcinomi

APERTO TUTTO L'ANNO

Prospetti spedisce gratuitamente la Direzione dello Stabilimento di cura Schroth, LINDEWIESE.

Stazione ferr. Nieder-Lindewiese) Slesia Aust.)

DENARO

per persone d'ogni condizione. Celerità! Serietà! Da 400 corone in poi a rate mensili da 4 corone, interessi modesti, ogni importo senza prenotazione senza polizza (anche signore) con o senza garanti. *Prestiti ipotecari* a condizioni vantaggiosissime.

PHILIP FELD. Bureau di banca e borsa Budapest VIII Rakoczíut 71.

FABBRICA

Maglie e mutande di pura lana

uso „marina"

G. Artusi, Pola, via Kandler 5.

SALONE

NOVO CINE

Via dell'Acquedotto 37

Il più elegante ritrovo di Trieste - Novità - Luce - Fermezza

Da oggi Martedì 26 a Giovedì 28 Ottobre

NUOVO ED INTERESSANTE PROGRAMMA

LA PESCA IN RIVIERA

Splendida proiezione dal vero.

IDILLIO TRAGICO

Romanzo d'amore. Proiezione in colori d'immenso interesse.

GRANDE SUCCESSO

La fuga della fidanzata (Scena comica)

Interpreti i migliori artisti del Gynnase di Parigi.

Tutte e tre le films sono della premiata Casa Pathè Frères

La Direzione del «Novo Cine» si pregia di informare la sua spett. Clientela ed il P. T. pubblico d'aver aperto degli abbonamenti per primi e secondi posti, tanto per adulti come per fanciulli.

L'anemia, la clorosi, la mancanza di forze, la pallidezza si guariscono con tutta sicurezza a mezzo del

KOLAFER protetto dalla legge

Mezzo rafforzante per le persone deboli, anemiche, convalescenti; eccita l'appetito, rinvigorisce i nervi, migliora il sangue; **di sapore squisito. Raccomandato dai medici.**

Prezzo di una bottiglia Cor. 2.—

Löwen-Apotheke - Vienna VIII, Josefstädterstrasse 30/38. Telef. 21038.

Norberto Nachtigall

OROLOGIAIO

Via Nuova 41 (palazzo Salem)

avendo assunto la rappresentanza di una grande fabbrica svizzera d'orologi, è ora in grado di vendere orologi di tutte le qualità, di marca primissima **a prezzi di fabbrica.**

Gli articoli di oreficeria vengono venduti a prezzi della massima convenienza.

ERNESTO ROCCO

ESPOSIZIONE

Via S. Nicolò 3

Vendita ad estinzione

10% sconto cassa

Lampade, Focolai, Stufe, Scaldabagni a gas

Lampade per luce elettrica e combinate per gas.

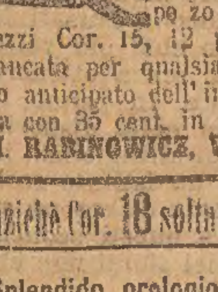
Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas, Luce elettrica

Via S.Nicolò N. 1

Telefono 1323

Non occorrono zolfanelli! Si preme e si ha fuoco

„IMPERATOR"



accendifuoco tascabile e contemporaneamente lampada tascabile finemente nichelata.

Molto elegante e pratica. Maneggio semplice con una mano sola. È escluso che non funzioni ha una durata di parecchi anni.

Anne so ad ogni pezzo vi è l'esatta istruzione. Prezzo di 1 pezzo Cor. 3.50, 3 pezzi Cor. 8.25, 6 pezzi Cor. 15, 12 pezzi Cor. 27. Spedizione affrancata per qualsiasi ufficio postale, verso invio anticipato dell'importo; oppure verso rivalsa con 35 cent. in più.

J. H. RABINOWICZ, Vienna VII Lindeng. 2-T.

Anzichè Cor. 18 soltanto Cor. 8

Splendido orologio remontoir, da uomo, in argento

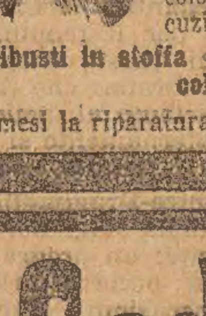
„Gloria"

con tre callotte forti, finemente cesellate e che si aprono a mezzo di una molla, con 10 rubini, funziona bene, con 3 anni di garanzia scritta,

soltanto Cor. 8

Spedizione verso rivalsa a mezzo della Ungarische Uhren-Industrie, Ujbanya (Ungheria)P.

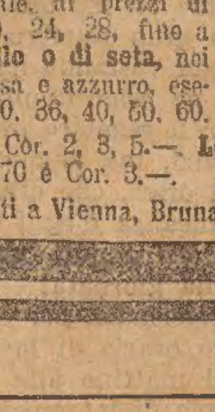
Se si desidera avere busti di foggia che si adatta egregiamente, premiata con medaglie d'oro della Camera di Commercio e dello Stato,



Il Deposito Busti N. FOGL

TRIESTE, Piazza Grande, Palazzo municipale

raccomanda alle P. T. Signore **i suoi busti che stanno perfettamente bene, sotto garanzia,** e che sono lavorati col migliore materiale, ai prezzi di Cor. 7, 8, 9, 10, 12, 14, 16, 20, 24, 28, fino a Cor. 80.—. **Busti di batista, di filo o di seta,** nei colori bianco, nero, crema, lilla, rosa e azzurro, esecuzione elegantissima, a Cor. 24, 30, 36, 40, 50, 60.



Copribusti in stoffa «renforce» oppure batista per Cor. 2, 3, 5.—. **Legacci in tutti i colori fini** per Cor. 1.50, 2.20, 2.70 e Cor. 3.—.

Assumesi la riparatura e pulitura di busti. — Depositi a Vienna, Bruna, Graz e Milano.

Emulsione Godina con Pancreatina

Trovasi presso i produttori

R. & G. GODINA - Trieste

Farmacie: All'«Igea», Via del Farneto 4

«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo

ed in tutte le Farmacie.

Una bottiglia Corone 2.—.

RIMEDIO RICOSTITUENTE TONICO-NUTRITIVO

indicato nell'Anemia, Tubercolosi, Scrofola, Rachitismo, Ritardato sviluppo, Spasimo infantile e Debolezza.

a base di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti

tore: consulti lo studio su Giambattista Tiepolo di Pompeo Molmenti, edizione Hoepli. — *Pessimista*. In parecchie delle liriche di Nicolò Lenau si riscontra la stessa inspirazione che nei canti di Giacomo Leopardi. Rappresentano quel sentimento che fu appunto, con voce tedesca, appellato «Weltschmerz». — *Don Fastidio*. Per legge, al marito spetta il diritto di dirigere l'economia domestica, ma gl'incombe ugualmente il dovere di provvedere al sostentamento della moglie in proporzione della sua facoltà e di rappresentarla in tutti i casi. Se il padre è sprovveduto di mezzi la madre manterrà i figli. Nel caso la madre sia morta o sprovveduta di mezzi l'obbligo si devolve agli ascendenti paterni e, in mancanza di questi, ai materni. — *Triestino ed altri*. Le principali leggi sulla stampa sono del 17 dicembre 1862 N. 6 B. L. I. ex 63; 15 ottobre 1868 N. 142 e 9 luglio 1894 N. 161. — *Scena illustrata*. «Donna Paola» della «Scena illustrata» non è la figlia di Lombroso, ma donna Paola Baronchelli di Grosson di Firenze. — *Hollenda*. A noi pare che Ella dovrebbe preoccuparsi d'essere per lui ciò che egli desidera Ella sia: un appoggio nella lotta della vita, senza il quale faticherebbe a trionfare. Evidentemente è questo il motivo per cui «è felice quando La vede seriamente affezionata, mentre soffre ed è assalito da dubbi quando l'affetto ha l'apparenza d'un gioco». Dalla descrizione che ci fa del carattere di lui risulta chiaramente che la sua natura non lo porta a prendere leggermente cosa alcuna. — *Studente*. Il prof. Filippo Zamboni abita a Vienna IV, Maierhofgasse 5. — *C. M.* I soli solventi dell'ambra sono gli alcali caustici: perciò si colloca sui pezzi da riunire un po' di potassa o di soda caustica in soluzione. Si avvicinano i pezzi scaldandoli leggermente; l'ambra si rammolisce ben presto nei punti bagnati e la saldatura si ottiene senza bisogno di mastici. — *Italia Libera*. Per ripristinare il lucido del marmo grigio della Sua credenza lo pulisca con polvere di pietra pomice, impalpabile, e poi lo ripassi con un panno leggermente imbevuto di olio di noce. — *E. G. Canale*. Per quanta buona opinione Ella possa avere della nostra macchinetta non possiamo davvero spiegarci come Ella pretenda che questa possa profetizzare il prezzo di una piombatura di denti. Ma è logico che ciò dipende e dalla durata del lavoro e dal modo in cui questo viene eseguito e dalla tariffa adottata dal singolo medico!! — *M. C. D.* Il rimedio più efficace contro le formiche è il petrolio. Si spruzzino i muri delle abitazioni con uno spolverizzatore a mano. Preferibile il petrolio ordinario. Ove gli insetti sieno penetrati negli armadi si collochi un piatto con essenza di trementina. — *Amministratore*. Benissimo. Indichi nei ruoli i nomi e la professione con l'osservazione che i due subinquilini rifiutano di dare le loro generalità. Avranno guadagnato una citazione dalla Polizia. — *Inquilini di due case*. Si rivolgano alla cancelleria della sezione V del Magistrato civico, Via Procureria III p. — *Aldo Foschi*. Lodiamo il concetto, ma non possiamo pubblicare quei versi perchè la metrica è difettosa. Ad esempio, l'ultimo verso della prima quartina. — *Lettori costanti*. Si rivolgano all'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville). — *Fata Morgana*. Si rivolga all'editore. — *Pensierosa*. Se una bella venticinquenne possa, incominciando lo studio, divenire una buona cantante? Veramente è un po' tardi. E la bellezza non c'entra. — *Asino*. Almeno Ella è molto più modesto! Ventidue anni sono forse troppi per iniziare lo studio d'uno strumento. — *Economa*. Ma una spiegazione precisa potrà averla dalla ditta stessa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.4. Oggi: alta marea 7.53 ant. e 7.44 pom. - Bassa marea 1.33 ant. e 1.51 pom.

Ogni giorno una. Fra due viaggiatori:
— Come! Volete insegnare a me come si vive a Londra?
— Ma voi ci siete stato?
— Io no, ma c'è stato mio fratello! E voi siete forse stato in Inghilterra?
— Io no, ma... suono il corno inglese!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il valente artista sig. Angelo Pintucci ha questa sera la sua beneficiata. Oltre che nella «Madama Butterfly», il Pintucci canterà la romanza: «Oh! paradiso» nell'opera «L'Africana» di Meyerbeer.

La prima dell'«Elisir d'amore» è fissata per giovedì 28 corr.

Fenice. Oreste Calabresi ebbe una serata d'onore magnifica, ieri, quale si conveniva all'attore illustre e valentissimo. Una folla era accorsa a fargli omaggio; una interminabile acclamazione lo accolse al suo presentarsi; un lungo susseguirsi di applausi lo accompagnò durante tutti i tre atti del dramma di Gerolamo Rovetta «Papà Eccellenza», e dopo il secondo ed il terzo gli applausi divennero ovazioni e le chiamate al proscenio non si contarono più. Due ricchi, elegantissimi doni: una catenella d'oro di gusto squisito e un bastone con pomo d'argento e monogramma d'oro, completarono le manifestazioni d'omaggio per il valoroso artista, che iersera fu nel pieno vigore dei suoi mezzi, raggiungendo nelle forti, faticose scene principali della commedia rovettiana note efficacissime di drammaticità calda e veemente. La figura di «Piero Mattei», infatti, che il Calabresi fu il primo ad interpretare in Italia, facendola trionfare, ha nel valente artista l'interprete suo più completo per concitazione, per signorilità, per efficacia, per giustezza di linea e di colore.

La signora Chiantoni e il Sabatini emersero per una recitazione calda e intensa, e con lui divisero gli applausi della serata, assieme agli altri attori, attenti e zelanti.

Nella farsa «Gonzague», il Calabresi riuscì comicissimo.

Questa sera la novità già annunciata: «La sconosciuta» («La femme X»), dramma in 5 atti di A. Bisson. Domani penultima recita con la serata d'onore di Ernesto Sabatini: «Lulù» di Carlo Bertolazzi e «Il matrimonio d'Alberto» di Camillo Antona-Traversi. Giovedì ultima recita della stagione con «Dionisia».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Ore 8. «Madama Butterfly», in 3 atti, del m.o G. Puccini.
FENICE. - Ore 8.15. «La sconosciuta», in 5 atti, di A. Bisson (nuovissima).
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

GIOIELLI E SUSINE.

Il furto commesso da due ragazzi

(Corte d'Assise di Trieste).

Ieri mattina fu ripreso il dibattimento a carico dei due ragazzi, Enrico Castro e Alberto Volmann, accusati del furto commesso nella villa Jellersitz l'11 agosto scorso. Il dibattimento fu rinviato giorni fa per l'audizione di alcuni testi proposti dalla difesa e per l'escussione di due periti psichiatri che precisassero il grado di responsabilità degli accusati, giacchè i loro precedenti e il loro contegno li facevano apparire deficenti e anormali (v. «Piccolo della sera» di ieri).

Assistevano, perciò, i periti psichiatri dottori Xydias e Pastrovich, che - dopo intesi il danneggiato, il quale rinnovò la dichiarazione di perdono a favore dei due ladruncoli, e il padre del Castro, il quale parlò delle anormalità riscontrate nel figlio - diedero il loro parere, sulla base dei rilievi assunti e anche del racconto fatto circa il Wolmann dalla madre di lui, Maria mar. Venzel, dei suoi ex-principali Angelo Trevis e Ferdinando Pusnik e altri. I due periti concordemente affermano che i due accusati sono da ritenersi responsabili. Sia l'uno che l'altro presentano anormalità morali, che tale responsabilità attenuano.

Ai giurati vengono proposti due quesiti, per furto, uno per ognuno degli accusati.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Tomicich domanda verdetto affermativo, sostenendo la piena responsabilità degli accusati.

L'avv. Petronio, per il Volmann, e il dott. Wolff, per il Castro, chiedono verdetto d'assoluzione, insistendo sul deficente sviluppo mentale degli accusati e raccomandando ai giurati clemenza.

I giurati negano con 11 «no» e 1 «sì» il quesito riflettente l'accusato Castro; affermano, invece, con 11 «sì» e 1«no» il quesito riflettente l'accusato Volmann, riducendo l'ammontare del danno a meno di 600 corone e a più di 50, ed eliminando la qualifica del furto commesso in compagnia.

La Corte, in base a tale verdetto, pronuncia sentenza d'assoluzione per il Castro e di condanna per il Volmann a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese.

Il dibattimento terminò alle 2.30.

A dibattimento finito, il presidente, cons. dott. Andrich, annunciò che la terza sessione d'Assise è chiusa e ringraziò i giurati per le loro prestazioni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il nuovo piroscafo «Gerania».

Pochi giorni or sono abbiamo annunziato la partenza da Newcastle, avvenuta subito dopo le prove di collaudo, del nuovo piroscafo «Gerania». Ecco ora quanto narra il «The Newcastle Daily Journal»: «Ieri l'altro il nuovo piroscafo da carico «Gerania», qui costruito dal cantiere «Northumberland Shipbuilding e Co.» per conto della ditta D. Tripcovich di Trieste, compì felicemente la sua triplice prova pel collaudo ufficiale, soddisfacendo in tutto e per tutto i tecnici del «Veritas» a.-u., quelli del «Lloyd Register», il sig. cav. Tripcovich e l'ispettore navale capitano Radonicich, i quali, con parecchi altri invitati assistettero alle lunghe prove che furono compiute con pieno carico di 8000 tonnellate di carbone destinate alla Ferriera di Servola di Trieste. Il «Gerania», che è nuovo e potente «cargo boat», che va ad arricchire la marina mercantile a.-u., è il quarto piroscafo che la ditta Tripcovich in breve volger di tempo ha fatto costruire nel suddetto cantiere. Costruito secondo i più recenti e perfezionati sistemi della tecnica navale pei trasporto di cereali alla rinfusa, di oli minerali, come pure di carichi voluminosi, è lungo 402 piedi inglesi (metri 122.80), largo piedi 52 (m. 15.86), per piedi 29.8 d'altezza (m. 9); ha la portata di 8100 tonnellate di peso e 11.500 di volume. Lo scarico e carico delle merci, siano esse cereali, liquidi alla rinfusa o di genere solido, è estremamente facilitato e accelerato dal possibile funzionamento contemporaneo di ben 13 verricelli a vapore, o pompe, e dall'ampiezza delle sue boccaporte, nonchè dalla costruzione speciale dei suoi magazzini. Una macchina a triplice espansione gli permette di navigare a pieno carico con la velocità oraria di 11 miglia e mezzo».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 169 pass.; il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 185 pass.; il pir. ellen. «Eleni» da Taganrog e Pireo; i pir. a.-u. «Jadro» da Salona «Maria B.» da S. Caio e Spalato, «Jenny» da Anversa e Orano, «Gardenia» da Methil, «Sebenico» da Lissa e scali, «Zara» da Sebenico, «Spalato» da Metcovich; il veliero ottom. «Stella Diana» da Scutari e Calamata.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Spizza, «Bucovina» per Costantinopoli e Batum, «Wurmbrand» per Venezia; il piroscafo a.-u. «Bosnia» per Metcovich; i pir. ital. «Adige» per Genova, «Brindisi» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» arrivò il 21 a Nicolajeff; «Andrassy» il 24 a Napoli; «Etelka» proseguì il 22 da Gibilterra diretto per Anversa.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 23 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Vindobona» proseguì il 22 da Rangoon per Calcutta; «Bohemia» il 24 da Suez per Aden e Bombay.

L'on. Rizzi in udienza dall'Imperatore

Abbiamo da Vienna 25:

L'on. dott. Rizzi, capitano provinciale dell'Istria, fu ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore, che interessò alle condizioni economiche della provincia istriana. Disse che presto comincerà l'esecuzione della grande opera pel provvedimento di acqua, e si inizierà l'azione dei Comuni dell'Istria per l'incremento del concorso dei forestieri. L'Imperatore si è informato con vivo interesse delle trattative pel compromesso fra le due nazionalità in Istria, ed appreso con viva soddisfazione che da parte di ambidue i partiti esistono buone disposizioni per concludere questo compromesso.

Per la elezione del Podestà di Pirano

Pirano, 25. Le assidue pratiche del comitato dei sei nominato dalla civica Rappresentanza per studiare lo scioglimento della intricata crisi comunale causata dalla morte del podestà dott. Giuseppe Bubba, avranno domani la loro risoluzione nella seduta della Rappresentanza, convocata dal consigliere anziano sig. Lorenzo Zarotti. All'ordine del giorno stanno: 1. Dimissioni della Deputazione comunale; 3. Elezione del podestà; 3. Elezione dei consiglieri comunali.

Dalla seduta di domani il paese attende l'inizio d'una nuova era di pace per il nostro amato paese.

Una Giunta amministrativa a Buie

Nuova maestra - Acquisto di torelli

Buie, 24. L'altro giorno giunse espressamente da Parenzo, con l'intenzione di mettere d'accordo i diversi partiti, per la formazione di una Giunta amministrativa, l'assessore on. Francesco Salata. Si sono appianate le maggiori difficoltà e si è formata una Giunta amministrativa che soddisferà, sperabilmente, tutti.

★ La scuola popolare maschile di Buie ha acquistato il terzo docente con la nomina a maestra provvisoria della sig.na Pina Gaiardi, di Trieste; manca ancora, a completamento del corpo docente, un altro insegnante.

★ Ieri, alle Levade di Portole, si tenne, come indetta, l'esposizione taurina per l'acquisto, da parte del Consiglio agrario provinciale, di soggetti per la rinnovazione e creazione di stazioni di monta. Il bestiame, che «en blok» fu classificato per mediocre, era formato di 76 torelli. La commissione per la cernita e classificazione era così composta: Adriano dott. Nardini, veterinario prov., per il Cons. agrario prov.; on. Vittorio Mrach, per il Consorzio agrario di Pisino; on. Giov. Festi, per quello di Buie; Angelo Ghersettich, per quello di Montona, e Domenico Flego fu Pietro, per quello di Pinguente. Furono acquistati 25 torelli dell'età dai 12 ai 18 mesi, per il complessivo importo di cor. 9590, pagando il massimo cor. 500 ed il minimo 230, medio prezzo cor. 383.

PER L'ESPOSIZIONE ISTRIANA

Parenzo, 24. Oggi nel pomeriggio convennero numerosi cittadini di ogni classe nel Teatro comunale Verdi allo scopo di costituire il Comitato locale per la prima esposizione istriana, che verrà tenuta nel prossimo anno a Capodistria. Il Podestà, Angelo Danelon, aperta l'adunanza, ne espose lo scopo, disse del grande interesse che avrà la prima esposizione istriana e chiuse raccomandando che, anche in questo incontro, Parenzo abbia da fare decorosa figura.

Sopra proposta del sig. Adolfo Parentin, il Comitato locale venne composto dei signori: Angelo Danelon, podestà, presidente; dott. Giacomo Amoroso, vice-presidente, e Lino Crast, segretario; quali membri: per la sezione agraria il dott. march. Giorgio Polesini; per l'industria il sig. Giuseppe Calegari; per la marittima il sig. Donato David; per la didattica e previdenza il sig. Silvio de Manzolini; per le belle arti, scienze e lettere il dott. Antonio Pogatschnig; per le corporazioni autonome e le istituzioni sanitarie il dott. Vittorio Carvin, ed in fine per la sezione degli stabilimenti balneari, stazioni climatiche, di villeggiatura e sportiva il sig. Bernardino Fabro, tecnico comunale.

Verteneglio, 24. Oggi nel pomeriggio, con l'intervento del sig. Carlo Baxa, si è costituito anche qui il comitato locale per la prima Esposizione provinciale istriana di Capodistria. Il Comitato si compone dei signori: Matteo Gardevich, podestà, presidente; Domenico Sborovaz, segretario; membri: Antonio Sason, Giovanni Druscovich, Giovanni Rizzi e Matteo Sason.

SCIARADA.

1. Una preposizione.
2. Asilo agli animal.
3. Offro ognor liberal.
4. Sto in alto.
1.-2.-3.-4. Ai nostri dì
Fra tanto gas e tanta luce elettrica
E' il mio *total* ottima professione.

Spiegazione del giuoco precedente:
STORTA. TORTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 657.50, Staatsbahn 741.50, Alpine 727.50, Lotti turchi 204.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.40 (206.90), Disconto 187.10 (186.10)

Parigi apertura dell'Italiana 104.35 poi sino 104.35, Chiusa francese 98.33 (98.80), Italiano 104.35 (—.—), Spagnuola 95.35 (95.35), Banche Ottomane 725.— (725.—) Rio Tinto 1915 (1917), Lotti turchi 137.50 (137.75).

MILANO 25 (Apertura). Cambio Parigi 100.50. Rendita fine m. 104.75. Banca d'Italia 1372. Commerciale 843, Credito italiano 573, Bancaria 110. Meridionali 691. Mediterranea 411. Soc. Birra Milano 168, Edison 693, Terni 1635. Venete 213. Metallurgiche 106, Ferriere 203, Concimi 152, Vizzola 1135, Molini A. I. 155. Savona 351. Elba 323, Rubattino 368, Ansaldo 251, Raffinerie L. L. 335.

Listino. Napol. 19.10— a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.07 a 24.12, Londra 240.30 a 241.30, Francia 95.10 a 95.70, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germaniche 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 94.60 a 95.—, Rendita austriaca in corone 94.60 a 95.—, Rendita ungherese in Corone da 91.60 a 91.90, Credit 656.— a 658.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 741.— a 742.—, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 203.— a 205.—

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 98.85, Rend. ital. 3¾% 104.35, Rendita Spagnuola esterna 95.36, Azioni Banca ottomana 738.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. 783.—, Lombarde 129.—. Rendita Turca unif. 93.65. Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 100.70, Rend. ungh. in oro 4% 96.92. Länderbank 923.—, Lotti turchi 197.50. Banca di Parigi 1742. Azioni Meridionali ital. 683.—, Rio Tinto 1915.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 82½. Lombardi 5¼, Argento 23¼, Rendita Spagnola 93⅞, Italiana 103—, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 4⅞.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.30, Ferrata dello Stato 158.20. Lombarde 24.—.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per ottobre 34.—, per dicembre 34.25, per marzo 34.25, per maggio 34.25. staz.o

Havre 25. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi a fr. 42.75, per dicem. 43.—.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 3 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato staz.o. Tendenza in Dochets 25. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7.00, Ottobre-Novembre 7.00, Novembre-Dicembre 7.00, Dicembre-Gennaio 7.00, Gennaio-Febbr. 7.00, Febbraio-Marzo 7.00, Marzo-Aprile 7.00, Aprile-Maggio 7.00, Maggio-Giugno 7.00, Giugno-Luglio 7.00.

Metalli. *Londra* 25. Stagno (Straits) Apert.: 138—. Chiusa 139⅛. Rame Chil. e Bars god ord. brands Apert. pronto 57⅞, per 3 mesi 57¾.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 59.75, per novem 60.—, novembre-dicembre 60.50, gennaio-Aprile 61.75. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 16.40, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.20, per novem. 23.35, per novembre-febbraio 23.45, per gennaio-aprile 23.75. staz.o

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per novem. 30.15, per novembre-febbr. 30.35, per genn.-aprile 30.65. calma

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 44.50, per novem. 43.75, gennaio-aprile 42.50, per maggio-agosto 43.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 fermo, bianco per mese corr. 31.75, per novem. 32.—, per gennaio-aprile 32.50, p. marzo-giugno 33.—. Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 25. (Chiusa) Per Ottob. 11.42—, per novembre 11.45—, per dicembre 11.51—, per gennaio 11.57—, per febbraio 11.63—, per marzo 11.67—. staz.o

Londra 25. Java e scell. —.—, Rape greggio a sc. 11⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	27	Scaricazione
1	Alice	30	Caricazione
Molo IV	Ruggero di Flores	26	Scaricazione
» IV	Gilda	28	Caricazione
1 a	Ettore	30	Scaricazione
3	Arad	28	»
Molo Lloyd			
A	Linz	27	»
B	Persia	27	Caricazione
C	Praga	26	»
D			
E			
6	Habsburg	28	»
8	Verwaerts	25	Scaricazione
12 a	Pannonia	28	»
12 b			
Molo II	Ariete	27	Caricazione
13 a	Adige	26	»
13 b	Volturno	28	Scaricazione
14	Koerber	28	»
17	Epiro, G. Cosulich	28	Caricazione
21	Gorita	25	Scaricazione
23	Sempre Avanti	27	»
Molo I	Auguste	30	»
23	Persia	4	»
24	Istok	22	»
25	Eugenia	28	»
30	Enidwen	30	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. Nè Peptici (*pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:*) atti a produrre digestioni artificiali.
2. Nè Astringenti (*bismuto, tannino, ecc.:*) atti a produrre stitichezza.
3. Nè Purganti (*cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:*) atti a sciogliere il corpo.
4. Nè Calmanti (*oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:*) atti ad alleviare i dolori.
5. Nè Stimolanti (*noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:*) atti ad eccitare contrazioni.
6. Nè Alcalini (*bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:*) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?
— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.
Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.**

Contro l'abbassamento di voce, raucedine, catarro e tosse, efficacissimi sono
J Dragees „Diana"
a 1 cor. alla scatola nella
FARMACIA ROVIS.

Novità!
Uomini deboli
non dovrebbero esitare un momento, ma prendere subito il «**Fortisin**». Riacquisteranno in breve tempo le forze perdute. Non è un rimedio segreto. Assolutamente serio. **Efficacia immediata.** Rimedio approvato e raccomandato dai medici. Un pacchetto Cor. 6. Il «**Fortisin**» vendesi nella farmacia **J. v. Török, Budapest, Königgasse 12.**

OLLA
Articoli igienici in qualità insuperabile.
M. Gál
TRIESTE, Corso 4
Spedizioni in città e provincia sotto massima discrezione per dozz. a Cor. 2.80, 3.50, 4, 5, 6, 8, 16. Campionari 6 pezzi Cor. 1.50, 12 pezzi Cor. 3.—, 25 pezzi Cor. 5.—, franco se l'importo anticipato.
Qualunque articolo di gomma.
CINTI - VENTRIERE - CALZE ELASTICHE
— Mantelli da pioggia, veri inglesi. —

Monete, Medaglie antiche
in oro, argento, bronzo ecc. singoli pezzi in buono stato, intere collezioni e oggetti rinvenuti negli scavi, acquistansi per cassa pronta, pagando i massimi prezzi possibili. Anche offerte scritte vengono evase prontamente. Assumonsi aste pubbliche. Si spediscono ricchissimi cataloghi degli oggetti in deposito.
Fratelli Egger, periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo sup. di Corte e dell'i. r. Tribunale commerciale, Vienna I, Operaring 7, mezzanino

Una posizione assicurata

può procurarsi ognuno che disponga di un capitale di Cor. 3000, senza cognizioni speciali. Si tratta della fabbricazione per i paesi del Litorale, Istria e Dalmazia di un articolo senza concorrenza, già bene introdotto nell'Interno ed all'Estero. — Non richiedonsi grandi locali.
Offerte sub „**Leichter Erwerb N. 3000**" al „Piccolo".

UNA SOSTANZA ED ESISTENZA
si può procurare con lo sfruttamento della sensazionalissima invenzione, destinata ad essere applicata da milioni, consistente in una
„TOILETTE-LAVABO-TASCABILE"
Senz'acqua, senza sapone, senz'asciugamano! Immediatamente mani pulite ed asciutte!
Preparato in tubetti „LAVASINE" 25 centesimi.
Verranno presi in considerazione soltanto **agenti abili** i quali siano in grado di ottenere la rappresentanza per una città, un distretto od una provincia, versando la competenza per lo sfuttamento della licenza, ed acquistando il quantitativo d'obbligo.
Consumo illimitato! Posizione brillante!
Lavasine Gesellschaft m. b. h. Charlottenburg - Berlino, Krummestr. 48.

Primaria Società d'assicurazioni vita
cerca un **RAPPRESENTANTE** per Trieste ed un **ISPETTORE** viaggiante per l'Istria, Dalmazia e Fiume.
Si riflette soltanto su persone, che possono comprovare eccellenti risultati in questo ramo. Offerte sub „**B. V. 25**" al Piccolo.

IL PELLICCIAIO
ALBERTO BROSCH
Trieste, via S. Antonio N. 9
avverte il P. T. Pubblico di avere assunto la
CUSTODIA PELLICCIE
della cessata ditta **GIUSEPPE ZELESNIK**
il cui personale è passato alle sue dipendenze.
PREZZI MITI **GARANZIA ASSOLUTA**
Per l'entrante stagione d'inverno le ultime novità in pelliccerie

Nuovissimo! Congegno sorprendente per arrestare automaticamente il grammofono che suona. Applicabile a qualunque grammofono.
STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO
Piazza della Borsa 13.

GRANDI MAGAZZINI
MANIFATTURE e CONFEZIONI
per signore, signori e fanciulli
PAGAMENTI RATEALI *PREZZI MITISSIMI.*
M. B. KATZ Trieste, via Sanità 16, II piano con filiale a Gorizia, via Alvarez 3, I p.

Parere del signor Dott. A. Rozsaffy
Consigliere sanitario, BUDAPEST.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*Riconosco volentieri che il **Vino di China ferruginoso Serravallo** ha un'ottima efficacia quale corroborante ed eccitante l'appetito, pei fanciulli anemici, clorotici, come pure per convalescenti di gravi malattie.*

BUDAPEST, 23 Novembre 1908.

Dott. A. ROZSAFFY.

Grandi Magazzini di Confezioni
Ignazio Steiner
GORIZIA Corso 4-6 **TRIESTE** Corso 4-6 **POLA**
ULTIME NOVITÀ
Ulster e Soprabiti da uomo - Stoffe inglesi - Taglio moderno

ATTILIO DEMATTIA

spirò ieri mattina, dopo breve ma penosa malattia.

L'addolorata consorte e il fratello, in unione agli altri parenti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo martedì 26 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 11 di via Kandler direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 ottobre 1909.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina offresi a giornata. Offerte «Cameriera 8917» Piccolo. 8917 A

CUOCA tedesca, attempata cerca posto. Via Belvedere 3, p.terra. 7246 A

SIGNORINA buonissima famiglia, dattilografa, comptoirista, conoscenza perfetta lingua tedesca, offresi. Offerte «Trieste 12731» Piccolo. 12731 A

SERVITORE cerca posto. Via Chiozza 36, porta 7. 8931 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA fina, brava cuoca, domestica, direttrice di piccola famiglia e ragazza per appalto cercansi. Via Nuova 47. 9981 B

CUOCA pratica cantina cercasi trattoria sotto sua responsabilità. Indirizzo Piccolo. 7369 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Piccolomini 8, III, porta 12. 7347 B

DIVERSE cameriere primari restaurants fuori cercansi. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51 (attenzione all'indirizzo). 9015 B

DONNA di servizi cercasi 36 corone, attestati. Indirizzo al Piccolo. 12729 B

DOMESTICA forte e di cuore cercasi per due persone. Via Istituto 7. 7280 B

DOMESTICA per tutti i lavori di casa cerca piccola famiglia. Via Istituto 40, porta 18. 7233 B

DONNA servizio cercasi. Via Molino a vento 7, secondo. 8932 B

DONNA servizio onesta, un'ora mattina cercasi; in cambio camerino chiaro, buon letto. Margherita 5, III, p. 18. 7244 B

DOMESTICA italiana, che sappia bene cucinare, cercasi per famiglia due persone, necessari buoni attestati. Giulia 3, piano terzo. 8926 B

DOMESTICA dai 16-18 anni cercasi. Corso 14, terzo, destra. 8947 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, trova pronto servizio presso famiglia piccola. Piccolomini 8, III. 8979 B

FAMIGLIA due persone cerca domestica, sappia cucinare. Via Crociferi 5, III. 7252 B

RAGAZZA sappia cucinare ed altri lavori di casa, stabile od a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 7350 B

RAGAZZA dai 14-16 anni, possibilmente slovena cercasi. Indirizzo Piccolo. 7334 B

RAGAZZA per leggeri lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 7354 B

RAGAZZA cercasi piccola famiglia con bambino; presentarsi dopo le 11. Carducci 38, porta 15. 7315 B

RAGAZZA fino 30 anni, brava di cucinare cercasi per due persone; senza attestati inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 7271 B

RAGAZZA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Via Gatteri 25, III, p. 8. 8962 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Via Palladio 2, II, sin. 7237 B

PRESTASERVIZI, con certificati cercasi per tutta la giornata. Rivolgersi Via Massimiliana 15, II piano, sin. 8927 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Farneto 39, III piano. 7304 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Via A. Pacinotti 1. 8984 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente verso salario buonissimo. Barriera vecchia 3. 7322 B

PER Cairo cercasi da buona famiglia tedesca brava domestica, sappia cucinare, lavori domestici, parlando tedesco ed italiano; partenza giovedì. Rivolgersi lunedì, martedì ore antimeridiane, via Francesco Assisi 34, I, porta 6. 7099 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10 ant. e dalle 2.30 alle 4 pom. Via Antonio Canova 14, II, porta 11. 7290 B

PRESTASERVIZI capace, onesta con buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7330 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7333 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per piccola famiglia. Rossetti 16, porta 6. 9012 B

PRATICANTE cameriere, costo, cercasi. Trattoria Sanità, Piazza Mercato vecchio 3. 12733 B

PRESTASERVIZI mattina tre volte settimana cercasi, vicinanze Liceo femminile. Indirizzo Piccolo. 7355 B

PRESTASERVIZI giovane, lavori leggeri, cercasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 7319 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi; Farneto 68, primo piano; presentarsi mattina. 7320 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina 2 ore, dopopranzo 2 ore. Acquedotto 96, IV. 8919 B

SERVA pulita, bella presenza cercasi prontamente. Pietà 39, I. 7370 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, tenitore offresi pomeriggio. «Modeste pretese 7277» Piccolo. 7277 C

CORRISPONDENTE **italiano, francese, tedesco, serbo-croato, steno-dattilografo, soggiornato all'estero, cerca casa in caffè, entrata pronta. Offerte «Serbo 180» Piccolo.** 8940 C

CASSIERA abilissima offresi cinematografo, corone 25 mensili. Offerte «Cinematografo» Piccolo. 8956 C

CASSIERA pratica Caffè offresi. Offerte «Cassiera 8916» Piccolo. 8916 C

GOVERNANTE diciottenne per bambini cerca posto. Conosce perfettamente italiano e francese. Offerte sub «Governante italiano francese 8533» al Piccolo. 8533 C

GIOVANOTTO onestissimo, istruito, occuperebbesi quale riscuotitore, bollettinaio cinematografo; assumerebbe copiature, suppliche. Indirizzo Piccolo. 7293 C

JEUNE fille française comprenant un peu d'allemand et d'italien désire entrer dans famille comme gouvernante et enseigner le piano n'importe quelle ville. Ecrire au bureau du Piccolo aux initiales «A. B. 16». 7286 C

MODISTA raccomandasi per conezionare e rimodernare cappelli da signora e bambini. Via Scuola nuova 20, II. 7285 C

RISCUOTITORE parla 3 lingue, 600 cauzione, cerca posto stabile. Offerte «Cauzione» Piccolo. 8957 C

SARTA abile riceve lavoro in casa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7307 C

PIAZZISTA bella presenza, pratico manifatture e aderenti offresi a ditta seria, verso provvigione. «Curami 8921» fermo posta. 8921 C

PENSIONATO italiano, croato offresi corrispondenza, qualunque lavoro scrittoio. Offerte «Onestà 7004» Piccolo. 7004 C

SIGNORINA italiana, distintissima, colta, occuperebbesi bambini, dama compagnia o presso signore solo governo casa; ottime referenze. Rapicio 3, p. 10. 8801 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, tenitura libri e dattilografia, cerca posto. Offerte «Volontà 8530» Piccolo. 8530 C

SARTA cerca lavoro a casa anche a giornata. Giulia 73, IV, sinistra. 7168 C

SIGNORINA pratica scrittoio, dattilografa, stenografa italiana, offresi per pomeriggio 2-6. Offerte «Comptoirista» Posta Barriera. 9016 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale governante per 1-3 bambini in casa signorile, dal 3 novembre per i mesi invernali. Offerte «Grado 7228» Piccolo. 7228 C

SIGNORINA italiana, tedesca desidererebbe entrare in uno scrittoio, 1-3 mesi senza paga, per fare la pratica della tenitura libri. Offerte sub «Volonterosa 7250» Piccolo. 7250 C

SCULTORE modellatore offresi. Praticissimo in cemento, gesso, pietra artificiale, bravissimo disegnatore, parla perfettamente italiano, tedesco e slavo. Offerte «Decoration 8922» Piccolo. 8922 C

SIGNORINA che parla due lingue, offresi quale venditrice. Sub «Distinta 8996» Piccolo. 8996 C

VIAGGIATORE distinto, poliglotta, primarie referenze, cerca posto analogo per l'interno e sarebbe disposto viaggiare Tripolitania, Algeria, Tunisia, Marocco, Francia, Spagna, Oriente europeo. Offerte sub «Viaggiatore E. P. 7096» Piccolo. 7096 C

VESTITI uomo si puliscono, stirano prezzi convenienti. Via Zonta 5, I, destra. 7302 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 7100 D

ABILE mezza lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Alessandro Volta N. 2. 9032 D

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione nella litografia Stranschi, via Commerciale 7. 8970 D

DONNE semplice italiana cercasi. Via Nicolò Macchiavelli 15, II, porta 17. 7204 D

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, perfetto, svelto stenografo, viene cercato da Società per azioni. Offerte sub «Ricerca 7216» al Piccolo. 7216 D

CONDUTTORE osteria, cauzione, cercasi; rivolgersi caffè Progresso, Cocevar. 7346 D

DILETTANTI cercansi ciclo di recite in città. «Arte 8920» fermo posta. 8920 D

FACCHINO nonchè ragazzo pratici lavori magazzino cercansi. Indirizzo Piccolo. 7360 D

FATTORINO distributore stampati cercasi, trenta mensili, gradatamente raddoppiabili, eventuali provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 7268 D

GUADAGNO giornaliero ovunque per persone ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale. Lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Tricotageindustrie» Posta centrale Trieste. 8881 D

GIORNALE nazionalista Gazzetta Veneta Adriatica, Venezia, cerca ovunque redattori corrispondenti. 50 D

GOVERNANTE tedesca cercasi per tre fanciulli inglesi. Offerte «Governante 8951» Piccolo. 8951 D

GARZONE sarte donna con paga cercansi. Via S. Nicolò 34, III piano. 7295 D

GIOVANOTTO pasticcere cercasi per cucina. Indirizzo al Piccolo. 7229 D

GIOVANE inserviente cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 7376 D

GIOVANOTTO robusto cercasi quale mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 7373 D

GARZONA modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7374 D

GARZONA modista, con paga, cercasi; piazza Borsa 7, II. 8942 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Molin piccolo N. 9. 7366 D

GARZONA uomo, con paga, cercasi. Sapone 5, III, porta 10. 8983 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Farneto 10. 9020 D

IMPIEGATO bella calligrafia, pratica commerciale, perfetta conoscenza tedesco, italiano, viene cercato da Società per azioni. Offerte sub «Ricerca 7215» Piccolo. 7215 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente per lavoro misto. Via Stadion 24. 7381 D

LAVORANTE brava e mezza lavorante sarta signori cercansi prontamente. Boschetto 11, primo. 8941 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7336 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Corso 15, IV. 9009 D

MACCHINISTA bravissima cercasi prontamente, lavoro fino, corredi. Largo Santorio 2, Mirri. 9014 D

MEZZO lavorante orologiaio cercasi. Via Cavana 14. 7248 D

MEZZA lavorante sarta donna e paganti cercansi. Crociferi 2, I (S. Antonio vecchio). 9041 D

PENSIONATO marito moglie cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 7093 D

PRATICANTI scrittorio cercansi prontamente; rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 7288 D

PIAZZISTI viaggiatori a buona provvigione cercansi prontamente. Valdirivo 30, primo. 8954 D

PRATICANTE cercasi, 3 mesi senza paga. Offerte «Z. Z. 6» Piccolo. 7278 D

RAGAZZETTA sarta cercasi per aiutare lavoro in famiglia. S. Caterina 10, I. 8968 D

RAGAZZO grande, eventualmente mezzo facchino cercasi. Bazar Tettoia, Cavana 3. 7345 D

RAGAZZA fidata cercasi per latteria, portare latte alcune ore al giorno. Sub «Prezzo 7312» Piccolo. 7312 D

RAGAZZO per incassare conti cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7287 D

RAGAZZO ed apprendista si cercano per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 10000 D

RAGAZZO **14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati, settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo.** 5000 D

SPUGNE: cercansi lavoranti ed apprendiste. Indirizzo al Piccolo. 6869 D

SIGNORINA pratica scrittoio conoscenza slavo, tedesco cercasi. Offerte «Pratica 7357» Piccolo. 7357 D

SIGNORINA praticante scrittorio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno cercasi prontamente. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 7289 D

SIGNORINA venditrice, cassiera, onesta, buoni attestati cercasi. Offerte Trieste Casella 392. 9039 D

SARTA a giornata bravissima cercasi. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 20. 9035 D

SIGNORE con ragazzina cerca signora quarantenne quale direttrice di casa. Offerte sub «Vedovo 7235» Piccolo. 7235 D

VENDITRICE per negozio manifatture cercasi. «C. M. 7351» Piccolo. 7351 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO buono per signori offresi. Indirizzo Piccolo. 7300 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, ogni secondo giorno dolce, abbonamenti mensili 44 corone, anche per fuori casa offresi. Corso 34, terzo. 8952 E

COSTO tedesco, buonissimo, darebbesi Via Boccaccio 9, porta 3, pressi Meridionale. 8925 E

CAMERA ammobiliata per due persone, corone 20 mensili, affittasi. Piccola Fornace 1, terzo. 8945 E

CAMERINO con costo affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 34, I, porta 5. 12730 E

CAMERA grande, bella, ammobiliata, affittasi prontamente; laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 7363 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, chiara affittasi prontamente. Scorzeria 13, primo, sinistra. 8995 E

CAMERA elegante, davanti, soleggiata, bellissime mobiglie, massima nettezza, casa signorile, affittasi prontamente o 1. novembre; via Boccaccio 5, III, destra, vicino stazione Meridionale. 8994 E

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Traversale al Bosco 3, primo, 7. 9011 E

CAMERETTA con un letto, corone 10, affittasi. Carpison 7, II. 8985 E

CAMERA elegantissima affittasi prontamente, massima nettezza. Corso 21, III, sinistra. 8971 E

CAMERA ammobiliata affittasi, costo. Giuseppe Gatteri 28, I, porta 3. 8976 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, per una, due persone, volendo costo, affittasi prontamente presso coniugi soli. Via dei Fabbri 3, terzo. 7325 E

COMPAGNO di stanza con costo cercasi; via Traversale al Bosco 3, I, porta 6. 8977 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 18, secondo, destra. 9042 E

CAMERA con uso cucina affittasi. Via Malcanton 19, II. 9037 E

CAMERA grande, ammobiliata affittasi prontamente per due amici. Farneto 6, I. 9030 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 7275 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi; escluse donne. Via Cavana 7, I, destra, con vista Via Felice Venezian. 8933 E

CAMERA vuota, casa nuova, famiglia civile affittasi. Via Manzoni 18, IV, destra. 7258 E

CAMERA vuota, più uso cucina affittasi prontamente. Via Stadion 33, terzo. 7238 E

DONNA civile trova stanzino con letto, 8 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 7387 E

DUE belle stanze bene ammobiliate con uno o due letti, vista sul Corso, stufa gas, parchetti, volendo anche vuote, uso scrittoio affittansi. Corso 41, I, porta 10. 9034 E

PENSIONE offresi giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7314 E

PRIMO novembre affittasi camera ammobiliata, costo o senza. Belvedere 10, II, porta 9. 8999 E

PER 1. Novembre affittasi bella stanza, elegantemente ammobiliata, presso signora sola, volendo anche con costo. Unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 7240 E

STANZA ammobiliata, costo, 70 corone affitta famiglia civile. Zovenzoni 4, primo. 9023 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Nuova 27, III p. 7309 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi prontamente. Volendo costo. Indirizzo Piccolo. 7348 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, costo fino. Machiavelli 34, I. 9027 E

STANZA splendida, due finestre, elegantemente ammobiliata per una o due persone affittasi primo novembre, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 7365 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi prontamente. Farneto 16, secondo. 9000 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Corso 10, terzo, porta 8. 9003 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, desiderando costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 8993 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino, costo delicato, prezzo mite. Barriera 7, terzo. 7340 E

SIGNORINA distinta cercasi quale compagna stanza, costo. Commerciale 10, I. 8967 E

STANZA 6×6, vuota, due finestre, via Sanità affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7341 E

STANZA bellissima, grande, uso scrittoio, eventualmente con due letti, affittasi via Romagna 2, primo. 7316 E

STANZA bene ammobiliata, costo fino, corone 70. Commerciale 10, I. 8936 E

STANZA bene ammobiliata, costo fino, affittasi 1. novembre; Torre Bianca 31. 7326 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uso bagno caldo, volendo costo viennese, affittasi. Acquedotto 58, porta 11. 8854 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi via Ghiaccera 6, primo. 7291 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariegiata, prontamente affittasi. Conti 15, III, fermata tram. 7124 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Nuova 37, secondo. 7284 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa gas, pensione, affittasi. Caserma 8, terzo. 8953 E

STANZA bella, ammobiliata, con buonissimo costo, affittasi. Nicolò 32, porta 7. 8943 E

STANZETA interna ammobiliata affittasi compreso vitto. Stadion 4, I, sin. 8948 E

STANZETTA ammobiliata affitta famiglia distinta a distinto giovanotto, corone 18, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 7294 E

STANZA vuota affittasi per 1. novembre. Torricelli 4, II, sinistra. 8914 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 8913 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Cereria 6, rivolgersi pirtinaio. 8918 E

STANZA ammobiliata affittasi. Cavana 13, primo. 8915 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Giosuè Carducci 28, rivolgersi dal portinaio. 7274 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, primo. 7230 E

STANZA ingresso libero, massima nettezza, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 30, II 8. 8911 E

UNA, due splendide acmere ammobiliate, eventualmente salotto affittansi. Costo buonissimo. Pier Luigi da Palestrina 2, porta 7, vicino Caserma. 7364 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi per distinto signore. Offerte «Auremio 7283» Piccolo. 7283 F

GIOVANOTTO cerca stanza uno, due letti, ingresso libero. Offerte sub «Distinto 7261» Piccolo. 7261 F

GIOVANE cerca stanza in cambio lezioni lingua tedesca o violino. Offerte «Studioso 12834». 12734 F

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «Giovane 8975» Piccolo. 8975 F

SIGNORE distinto, stabile cerca stanza grande, elegantemente ammobiliata, vicino alla Piazza Grande. Offerte «Impiegatot dello Stato 7002» Piccolo. 7002 F

SIGNORA cerca stanza due letti, comodo cucina, centralissimo. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 9004 F

SIGNORINA attempata cerca stanzetta ariosa, rione Chiozza, Farneto, Rossetti. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 9001 F

SIGNORINA cerca camerino ammobiliato, con costo, presso piccola famiglia. Offerte «Pulizia 8944» Piccolo. 8944 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con ingresso libero e stufa, vicino scuola Donadoni cercasi. Offerte dettagliate con prezzo «Maestro 7263» Piccolo. 7263 F

STANZA vuota cercasi per signore. Offerte sub «Stanza 7279» Piccolo. 7279 F

STANZA con assistenza cercasi per dieci giorni, paraggi Stadion. Offerte Piccolo «Capodistria 9028». 9028 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 6604 G

ADOLESCENTI. Martedì, Venerdì istruzione danza ore 6. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 8770 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 8769 G

ADULTI! Martedì, venerdì 8.30 istruzione danze moderne. Daquino, Carducci 12. 8992 G

CORSO francese, inglese, assieme altri ragazzi cercasi per ragazzo famiglia distinta. «Conversation 6853» Piccolo. 8853 G

DRAMMATICA, correzione della pronuncia, mimica; due lezioni settimanali 12 corone mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 4387 G

LEZIONI francese, tedesco si frequenterebbero. Offerte «Lezioni 8980» Piccolo. 8980 G

MACCHINISTI navali preparansi esami per novembre. Via Sanità 16, III. 7081 G

MAESTRA contabilità impartisce lezioni riunite, separate signorine aspiranti impieghi case commercio, banche. Indirizzo Piccolo. 6047 G

PROFESSORE insegna francese, tedesco. Offerte sub «Professore 8958» Piccolo. 8938 G

PROFESSORE musica, scolaro del Hubay dell'accademia di Budapest, impartisce lezioni violino, cello, pianoforte. Rodolfo Kos, Roiano 359. 7358 G

PROF.eur Génie Sostean, Italien, français: leçons, conversation, réunies, particulières. Préparation examens. Piazzetta S. Giacomo 2, III. 8701 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro smarrito da Piazza Poste fino Pescheria. Generosa mancia portandolo Acquedotto 42, III, destra. 9036 H

BUSTA compassi dimenticata in tramway; onesto rinvenitore pregato riportarla. Indirizzo Piccolo. 7262 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito dai Portici Chiozza, Acquedotto, Acque, Farneto. Adeguata mancia restituendolo Alessandro Volta 4. 7257 H

BASTONE manico argento, ricurvo, iniziali A. V. smarrito strada Longera-S. Giovanni. Generosa mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 7331 H

BASTONE smarrito da via Boccaccio a Rossetti; pregasi onesto rinvenitore restituirlo. Indirizzo Piccolo. 7267 H

BRACCIALETTO d'oro a catenella con tre rosette, smarrito sabato notte dalla via Torri alla via Rossini; l'onesto rinvenitore che lo portasse in via Rossini 28, III, verrà generosamente ricompensato. 7332 H

CAPRA bruna zampe rosse smarrita; generosa mancia restituendola Pietà 7. 7242 H

CANE piccolo, due macchie nere smarrito. Via Donadoni 24; generosa mancia. 8910 H

CANE Terranova nome Nevo smarrito. Villa Scabar, Scorcola (dirimpetto Villa Ricchetti). 7377 H

DOMENICA sera smarrita borsetta contenente tre chiavi, occhiali, dalla via Geppa 4, via Carradori fino angolo Caffè Stazione; cara memoria. Onesto rinvenitore si trattenga danaro contenuto; farà opera pia restituendo rimanente. Indirizzo Piccolo. 7299 H

FIBIA, cara memoria smarrita; onesto rinvenitore restituendola Giulia 39, IV, mancia. 7236 H

PORTALETTERE veduto raccogliere chiave domenica 17, via Madonna del mare, pregato restituirla verso mancia. Indirizzo Piccolo. 7254 H

SIGNORINA che smarrì brillante negozio pellicerie Nuschak, pregata presentarsi personalmente, perchè rinvenuto. 7256 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze preferibilmente comodità moderne cercasi per novembre o dicembre, eventualmente gennaio. Offerte «271936» Piccolo. 8458 I

APPARTAMENTO 4 a 6 stanze cercasi per novembre o dicembre, preferibilmente stabile nuovo, comodità moderne. Offerte possibilmente dettagliate. Indirizzo Piccolo. 6767 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di due stanze, stanzetta, cucina, acqua, gas per cucinare prezzo mite affittasi causa partenza. Palladio 2, porta 11. 9018 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente adatto scrittoio, salone, abitazione, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 12732 L

BOTTEGHE e magazzini affittansi prontamente, stabile nuovo, angolo Fabio Severo-Molingrande. 7094 L

CAMERA, cucina affittansi Via Chiozza 77, pianoterra; visitare dalla 1 alle 2½. 8923 L

DUE camere, cucina; camera, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83. 8930 L

STALLA 2 cavalli, grande rimessa, camerino ammobiliato per cocchiere, vicinissimo città affittansi prontamente, corone 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 7281 L

VICINO piazza Rosario camera, cucina cor. 22 mensili; in San Giacomo camera, cucina cor. 17; camera con focolaio cor. 11 mensili; magazzino grande 300 annue affittansi prontamente. Rivolgersi via Foscolo 38, II, porta 11. 8935 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI! Acquistansi vestiti usati, mobili. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 7251 M

ARMADIO 6 cassetti, due splendide stanze matrimoniali, una noce intagliata, altra legno duro recentissimo modello, elegante stanza pranzo con stipo compreso, sedie pelle, chiffonniers, singoli mobili stanza letto vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9029 M

ARMADIO con marmo, vestito uniforme dottore, specchio vendonsi. Via Sorgente 7, secondo, 6. 7343 M

BICICLETTA mozzo fisso vendesi. Via S. Michele 5, I. Polattoo. 7344 M

BICICLETTA Peugeot da corsa e mandolino vendonsi prontamente causa partenza. Carducci 40, . 8963 M

BIGLIETTI Monte acquistansi, pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (Avanti). 8977 M

BRILLANTI immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente sole cor. 270; splendido pendantif di brillanti e smeraldi, anello stupendo brillante, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7269 M

BOTTI da vino da 15 fino 30 ettolitri ciascuna vendonsi; Stern, recapito caffè Miramar, Trieste. 8161 M

CAPPOTTI, vestiti signora, boà, coperta letto uncinetto, regolatore, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7362 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, soprabiti, vestaglie, traversoni, bluse, stivali, cannocchiali teatro vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8912 M

CASSAFORTE usata cercasi. Offerte al Piccolo. Scrivere «Cassa 9038» indicando prezzo grandezza. 9038 M

CAPPOTTO, soprabito, buonissimo stato vendonsi. Rossetti 14, p. 10. 7243 M

CAPPOTTO elegante da signora snella, usato, cercasi, dà in cambio splendido quadro artistico da salotto, costò 120 cor. Indirizzo Piccolo. 7349 M

CHIFFONNIER moderno occasione, e bagno bambino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7339 M

CAPPOTTINO peluche caffè per ragazzina, vendesi causa lutto. Via Ugo Foscolo N. 25, p.terra, destra. 7352 M

CAPPOTTO uomo, nuovissimo vendesi metà prezzo. Straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 7368 M

CILINDRI di carta da musica per piano elettrico anche se usati acquistansi; recapito bidello scuola, via Kandler. 12728 M

CAPPOTTO fino, nero, signora vendesi; rivenditori esclusi. Ghiaccera 6, II. 7335 M

CAPPOTTI, soprabiti uomo vendonsi cor. 8, 10, mantiglione 7. Giulia 12, porta 22. 9006 M

CREDENZA cucina, stanza matrimoniale completa, divano, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7311 M

CAMERE complete, stile moderno; letti, suste damascate, materassi lana, crine vendonsi. Barriera 14, porta 12. 8982 M

CANAPE' uso letto vendesi, buon prezzo. S. Lazzaro 7, terzo. 7245 M

DUE chiffonniers due porte, lavamano vendonsi, occasione. Giuliani 33, p. 18. 7232 M

DUE cappottoni uomo, bambini, vestito, sacchetto signora, tendine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7249 M

DIVANETTO elegante foderato in tappeti peluche, letto testiera alta, susta nuova, due copertori, piumini, specchio vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 9031 M

DIZIONARIO italiano-tedesco, grande, finissima legatura, nonchè grande dizionario geografico vendonsi prezzo occasione. Piazza Valle 2, I, sinistra. 8958 M

DUE stufe di ferro grandi, usate, cercansi. Offerte «2300» Piccolo. 9008 M

FORNIMENTO salotto, divano galleria, divanetti, riposè, suste, materassi, vendonsi buona occasione. Farneto 17. 9019 M

GRAMMOFONI splendidi vendonsi corone 28, costavano doppio, occasione. Cavana 4. 8936 M

IMPERMEABILE ragazzo 12 anni, soprabito, vestiti usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7378 M

LETTO con susta quasi nuovo vendesi. Gatteri 27, porta 2. 8955 M

LAMPADA splendida petrolio, macchina parchetti, sedie gotiche vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7317 M

LAVORI splendidi in pittura per regali spose, per stanze pranzo e letto vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7342 M

LETTO ottone americano, nuovo per Trieste vendesi prontamente causa partenza. Malcanton 17, II. 7310 M

LAMPADA gas tre fiamme, diversi vestiti donna usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7239 M

LIBRI letterari, tecnici, ottimi autori; due letti ferro, reti metalliche, utensili cucina vendonsi. Boschetto 44, porta 7. 8924 M

LAMPADE a gas a tre bracciali, nuove vendonsi. Negozio mode, Corso 31. 8747 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi giornalmente; scrivere «M. Levi» Beccherie 22. 8816 M

MOTORE gas, inglese, due cavalli vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7323 M

MACCHINA fotografica 13 per 10 vendesi. Indirizzo Piccolo. 12727 M

MOTORE usato a gas 4-5 HP. cercasi. Offerte sub «Motore 7297» Piccolo. 7297 M

MANICOTTO, stola petit-gries, due vestiti autunnali, sacchetto panno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7272 M

SGABELLO con marmo, lavamano ferro completo vendonsi prontamente. Chiozza 77, pianoterra. 7321 M

SOPRABITO ragazzo età 14 anni, buonissimo stato, salon bonjour nero da uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7361 M

SOPRABITO, vestiti usati uomo, bambini, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7241 M

SPARHERD grande uso locale vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7260 M

SOFA', due poltroncine, letto di ferro quasi nuovo vendonsi. Barriera 27, III, porta 11. 8937 M

SOPRABITO elegantissimo nuovo, paletots poco usato, vendonsi, occasione. Valdirivo 32, II. 9229 M

STANZA opaca vendesi, regalando credenza vetrina per cucina, causa annullato matrimonio. Maurizio 2, II. 8965 M

SORTIE teatro splendido e vestito signora, reform vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7359 M

SOPRABITO bellissimo, nuovo, da uomo, vendesi. Pamfilo Gastaldi 8, II. 9002 M

UNIFORME volontariato completa, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7338 M

VESTITO nero, poco usato, vendesi a buon prezzo. Via Sanità 5, destra. 8929 M

VESTITI tailleur per signora snella ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7259 M

VIOLINO intero, buona voce, cercasi. Offerte «Prezzo mite 7305» Piccolo. 7305 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHETTA bene avviata chincaglierie, giocattoli, cancelleria, manifatture vendesi, causa discordia famiglia. Indirizzo Piccolo. 7329 N

BOTTEGA barbiere corone 240, prezzo del mobilio, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7303 N

CORONE 20-50.000 impiegansi verso prima intavolazione; esclusi mediatori. Offerte sub «Intavolazione 8783» Piccolo. 8783 N

CORONE 80 cercansi, restituzione con interesse mensile. Offerte «Lidia 7292» Piccolo. 7292 N

CORONE 300 cercansi prontamente verso garanzia, con interesse. Indirizzo Piccolo. 7296 N

CAPITALE 16 mila corone buona intavolazione cercasi prontamente per industria. Offerte «Industria 7273» Piccolo. 7273 N

DECRETO d'osteria in vendita oppure in appalto cercasi. Informazioni Via Alessandro Volta 8, prima, porta 3. 7227 N

DECRETO per Cinematografo cercasi; esclusi mediatori. Offerte sub «Decreto 7231» Piccolo. 7231 N

DECRETO osteria in affitto cercasi; trattoria centrica, molto consumo birra, affittasi. Piacentini, Caffè Goldoni. 8969 N

DECRETO spaccio vini cercasi in affitto od acquisterebbesi, altro osteria. Deposito vini, Geppa 6. 7306 N

LATTERIA bella molto consumo vendesi causa partenza. Caffetteria centrica posizione, affare buono. Via Nuova 47. 8990 N

LATTERIA, annesso negozio commestibili vendesi en bloc corone 4300, consumo latte 600 litri, guadagno giornaliero nette corone 12. Rivolgersi Renzo, Caffè Goldoni. 8997 N

MUTUO 100 corone, restituibili 120, pagamento 10 corone settimanali cercasi per persona solvente. Offerte «100 prontamente» Piccolo. 8964 N

NEGOZIO commestibili con annessa pistoria vendesi occasione. Caffè Bizantino, Brachetti. 7301 N

OSTERIA centralissima cor. 7500, altra con posteggio 8000, altra con giardino, sale 14,000 vendonsi. Acquedotto 6, Babini. 8988 N

PER affare vantaggioso e serio su frequentatissima spiaggia balneare, cercasi capitalista. Non accettansi anonimi. Scrivere I. 6473 V. Haasenstein e Vogler. Venezia. 67996 N

PER compra-vendite negozi qualsiasi articolo rivolgersi Renzo, Caffè Goldoni. 8998 N

SOCIO disponga 6 a 10 mila corone, garanzia sicura, cercasi per industria unica oggi rendita 100 corone settimanali. Offerte «Unica 8973» Piccolo. 8973 N

SECONDO mutuo corone 12000, città, 5% cederebbesi. Offerte «Mutuo» Piccolo. 7162 N

TRATTORIA bene avviata, con decreto cedesi, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7247 N

5000 corone cercansi sopra buona II intavolazione. Torre bianca 31. 7327 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città facente angolo valore corone 27.000 rendita 2700 vendesi 25.000 saldo prezzo 5000. Indirizzo Piccolo. 7375 O

FRIULI: vendonsi 100 campi terra prima, grande palazzo signorile, case coloniche, giardino ombroso, rendita netta 5%, saldo corone 40.000. Indirizzo Piccolo. 7103 O

VILLINO 9 locali, giardino; fondo per costruzione uno o due villini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6973 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTI rovere, usate, vino, perfetto stato da litri 200 fino 500, vendonsi prezzi miti. Francesco Cascio, Schellenburgasse 6, Lubiana. 10907 P

CAPPELLI modelli Parigi, Vienna, prezzi miti. Assumonsi ordinazioni, riparazioni. Salone Mode, Corso 11, II. 9026 P

CALZE e maglie a macchina come pure riparazioni eseguisconsi. Via Nuova 27, terzo. 7308 P

CINQUANTA vagoni di patate vendonsi prontamente o più tardi. Max Plautz, Klagenfurt. Rivolgersi E. Hellriegel, Trieste, via Giovanni Boccaccio 7. 6996 P

DIVANI eleganti, suste, ottomane, poltroncine, materassi, brande vendonsi antica battega tappezziere, riva Gesuiti. 8961 P

ENRICO de Chicchio orologiaio Stadion 35, assume riparazioni prezzi mitissimi. 8752 P

FRATELLI Nobile centro Cinematografo Volta, Barriera 35. Compra vende noleggio Films delle grandiose case mondiali, impianti completi con o senza motore fore za 6 a 12 cavalli, prezzi d'occasione. 8972 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Deposito via Toro 2. 7298 P

MODISTA confeziona eleganti cappelli, rimoderna prontamente, prezzi modicissimi. Via Pondares 4, II, sin. 8981 P

OCCASIONE signore. Raglan, Mantelli, Paletots buona stoffa, colorati corone 10 e corone 15, Paletots neri guerniti, grevi corone 20. Jess, BBarriera 15. 9017 P

OCHE corone due chilo. Macelleria Polacco, Riborgo, telefono 681. 7372 P

STANZE matrimoniali moderne, splendide, massicce, attaccapanni, scrittoio, tavola pranzo vende intagliatore. Madonna mare 6. 7282 P

SALONE mode cappelli ultima novità corone 14; accettansi riparazioni. Crociferi 2, I (dietro S. Antonio vecchio). 9040 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna centesimi 56 chilo. Macelleria Polacco. Riborgo. 7371 P

VITELLO a buon prezzo nella macelleria Largo Santorio 4, occasione: 56, 89, 90. 9022 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVO cinquantaquattrenne, 4 minorenni cerca direttrice di casa vedova signorina d'anni 45 a 48 eventualmente matrimonio se donna di cuore, anche povera; anonime cestinate. Scrivere «Negoziante 8892» posta centrale. 8892 R

CENTO. Amor mio aspettavo lettera nulla ti vidi sabato ero felice, oggi sono pazzo spero di vederti venerdì sera ore Tanti affettuosi. Ideale. 7318 R

FINESTRA ammaliatrice Vorrei vedervi Trieste. Debbo dirvi tante tante cose. Con amore. Vostro P. Mezzogiorno. 8974 R

SETTEMBRE. Civetta, quella occhiata m'ha fatto male. Dunque è vero che al domenica non t'importa.... Saprò regolarmi. Addio. 9013 R

QUATTORDICI Aprile. Oggi sono trascorsi quindici giorni... e mi sembra un secolo. Quanto è lungo il tempo lontano da te, mio angelo adorato, quanto è orribile il vivere senza la luce.... senza conforto! Vorrei piangere, vorrei che le mie lagrime bagnassero il tuo volto divino, vorrei che la mia disperazione ti commovesse. Vorrei coi singulti della mia anima in pena poter scuotere il tuo cuore che pure è tanto buono, che mi ama, ma che non sente come vorrei io che sentisse, che non prova in tutta la sua potenza l'amore immenso, il vero amore che è fonte delle gioie le più belle della vita... quanto divino è l'amare e il sapersi amato, ma amare con tutta la potenza sublime dell'affetto il più profondo ed essere colla stessa forza, colla stessa passione corrisposto! Lo sono io? Il mio cuore che non pensa e non vede che l'idolo adorato mi risponde di sì, e un cuore che ama non s'inganna, ma nei momenti, in quei tristi momenti quando dopo lungo cercarti non mi è dato di poter almeno ammirare il tuo volto adorato e lo sconforto e la tristezza s'impossessano dell'anima mia allora il dubbio, il dubbio atroce dilania il mio povero cuore e allora vorrei piangere... piangere... e morire. 9043 R

LEA. Venerdì ultima notte. Lettera pronta, dammi occasione consegnartela. 9005 R

RICCHISSIMO forestiero qui domiciliato cerca mediatrice matrimoni, cattolica. Offerte «100» posta Stadion. 9010 R

ORA e sempre. Non furon mai invocazioni più forti della mia; qui in ispecie ove della tua adolescenza tutto mi circonda! Attesi febbrilmente. Sono felice. Tuo, però, tornerò presto. 9024 R

QUATTRO Marzo. L'amore santo vince gli ostacoli tutti!! Ardentemente.... stringo all'anima tua. Infiniti tr.... come li vuoi tu. 9044 R

LUNEDI'. Sono felicissimo pensando che fra breve potrò abbracciarti e ripeterti che t'amo. Infiniti dal solamente tuo. Fortunato. 7380 R

ROSA 100. Non trovai scritto alla posta Arrivederci venerdì. C. 8279 R

P. Non posso scriverti se tu non mi certi con una tua al Venerdì che sola. Tutto tuo. 8946 R

NEGOZIANTE ventisettenne, posizione sicura, cerca signora sola, indipendente, dote 10.000, scopo pronto matrimonio. Offerte «Serietà 8950» posta centrale. 8950 R

A. Z. Mi tornano carissimi suoi saluti, desidererei soltanto ch'Ella volesse legittimarsi un po' più chiaramente il mezzo da Lei ritenuto più opportuno. 8986 R

GESTANTI. Pensione di assoluta fiducia, convenienze tutte, ogni confort moderno. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8010 R

DONNA di cuore, sanissima, prenderebbe creaturina costo. Sossich, Erpelle 19. 8940 R

SOLAMENTE Zoldan, Corso 29, secondo piano, avvisavi vincite principali come avvisò ultimamente quella del Tibisco. Vende biglietti della Pace. Approfittate. 7266 R

FAMIGLIA di cuore cercasi per affidare una bambina quale figlia addottiva. Via della Fornace 1 A, III, porta 16. 7255 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 27 corr. dalle ore 9-10 ant.

Crediti per cor. 9300, motocicletta carrozzella.